



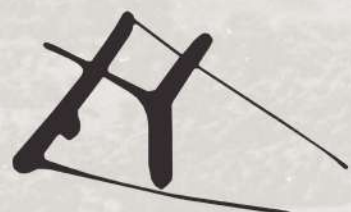
NUOVO PIANO GENERALE DI TUTELA DELL'INSEDIAMENTO STORICO DI SIOR

■ Compendio per la progettazione



NUOVO PIANO GENERALE DI TUTELA DELL'INSEDIAMENTO STORICO DI SIROR

■ Compendio per la progettazione



STUDIO TECNICO ASSOCIATO
GOBBER E PEZZATO

Giugno 2015

Fascicolo **D**

COMPENDIO PER LA PROGETTAZIONE

Le tipologie aggregative (TA)

Analisi delle strutture (ST)



I materiali (MT)

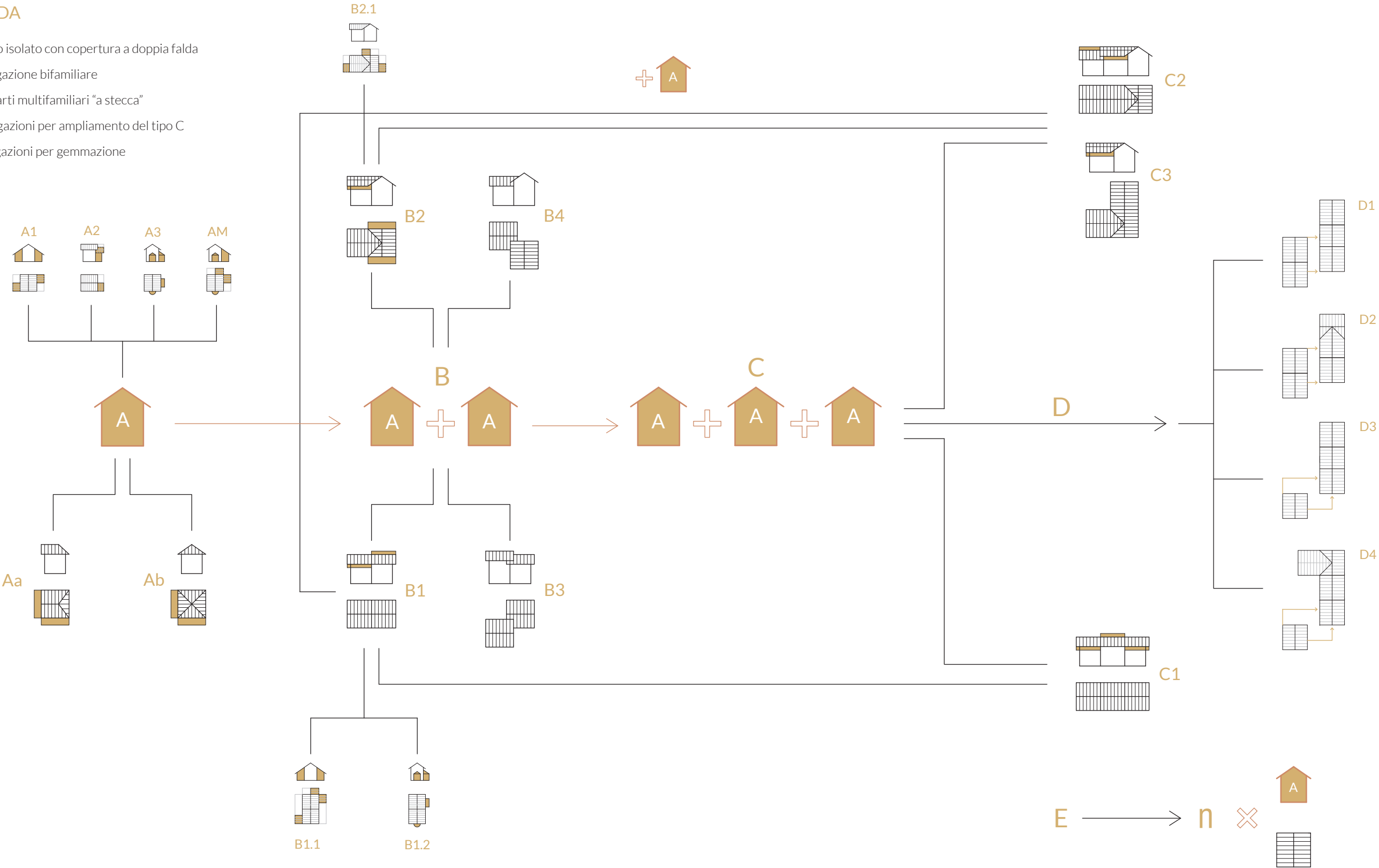
La qualità urbana (QU)

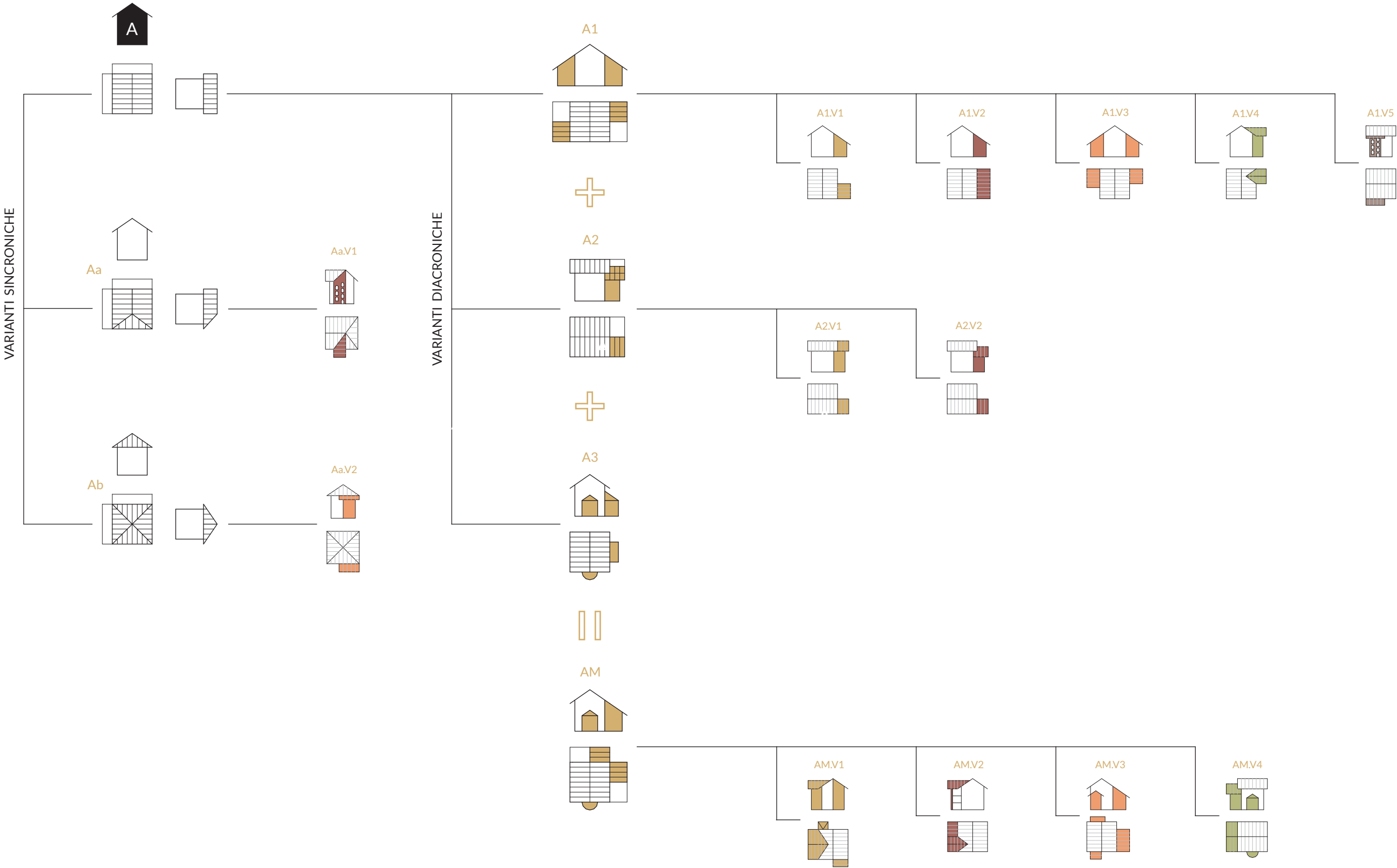
Le tipologie aggregative (TA)



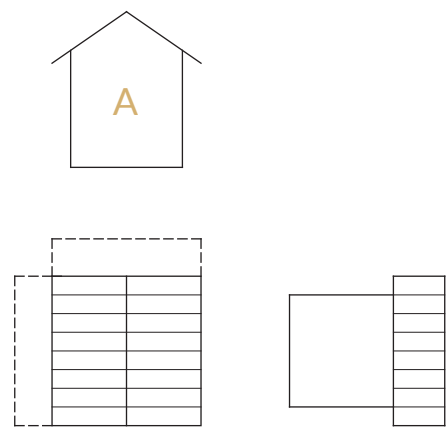
LEGENDA

- A - Edificio isolato con copertura a doppia falda
- B - Aggregazione bifamiliare
- C - Comparti multifamiliari "a stecca"
- D - Aggregazioni per ampliamento del tipo C
- E - Aggregazioni per gemmazione





IL TIPO **A** E LE SUE VARIANTI SINCRONICHE



DESCRIZIONE

A Edificio isolato con copertura a doppia falda

VARIANTI SINCRONICHE DEL TIPO

Aa Edificio isolato con copertura a tre falde

Ab Edificio isolato con copertura a padiglione

VARIANTI DIACRONICHE DEL TIPO

Vedi schede T2, T3 e T4

Il “tipo edilizio” maggiormente diffuso nel nucleo storico di Siror si configura nell’edificio isolato con volumetria regolare e copertura in legno a doppia falda (A).

Il tipo A presenta inoltre una serie di varianti “sincroniche” che si manifestano parallelamente e che si differenziano per la conformazione della copertura. I tipi Aa e Ab individuano rispettivamente edifici isolati con copertura in legno a tre falde e a padiglione.

Tali varianti sono comunque poco diffuse. Si riscontra infatti complessivamente un solo esempio di tipologia Aa e due di tipologia Ab.

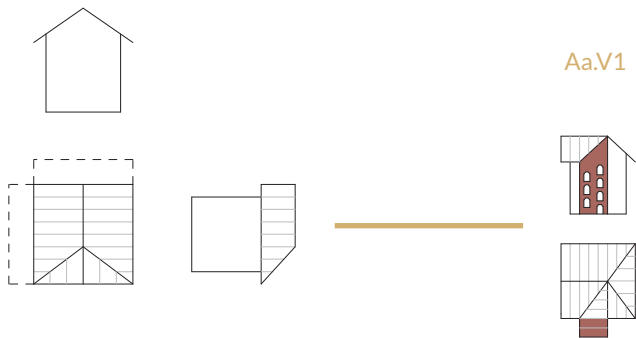
LEGENDA

- Edificio di tipo **A**
- Variante sincronica di tipo **Aa.V1**
- Variante sincronica di tipo **Ab**
- Variante sincronica di tipo **Ab.V1**

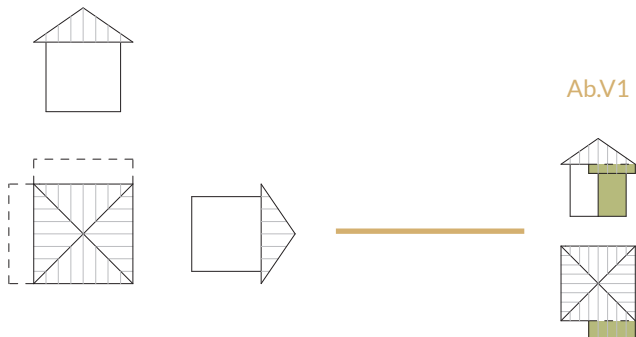


VARIANTI SINCRONICHE DEL TIPO

Aa - Edificio isolato con copertura a tre falde



Ab - Edificio isolato con copertura a padiglione



Esempi di edificio del tipo A



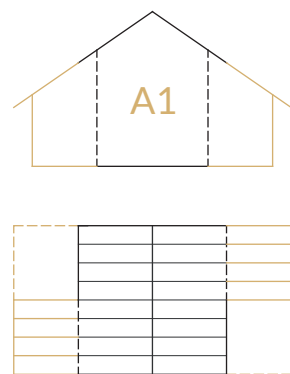
Edificio con variante Aa.V1



Edificio con variante Ab.V1



LA VARIANTE DIACRONICA **A1**



DESCRIZIONE

A1 Edificio isolato con copertura a doppia falda interessato nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici in corrispondenza dei fronti laterali.

SOTTOVARIANTI

A1.V1 - A1.V2 - A1.V3 - A1.V4 - A1.V5

A partire dal tipo A si configurano una serie di varianti definite “diacroniche” in quanto sviluppatasi nel tempo sulla base di variazioni apportante al tipo originale.

In particolare sono individuabili nel centro storico di Siror 5 varianti volumetriche del tipo A che interessano i fronti laterali del corpo edilizio di partenza. Si tratta di ampliamenti di dimensioni rilevanti rispetto al volume iniziale e tali da integrarsi con quest’ultimo dando vita ad un vero e proprio nuovo tipo edilizio.

Le varianti sono classificate in base alle caratteristiche dei volumi in accorpamento: realizzate in prosecuzione di falda o perpendicolari alla falda, su un solo lato dell’edificio oppure su entrambi.

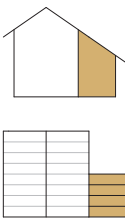
LEGENDA

- Variante di tipo **A1.V1**
- Variante di tipo **A1.V2**
- Variante di tipo **A1.V3**
- Variante di tipo **A1.V4**
- Variante di tipo **A1.V5**

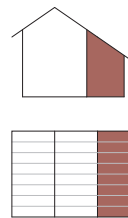


SOTTOVARIANTI SINCRONICHE DELLA VARIANTE A1

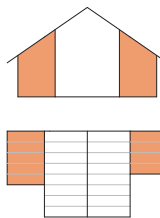
A1.V1



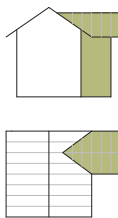
A1.V2



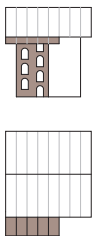
A1.V3



A1.V4



A1.V5



Edificio con variante A1.V2



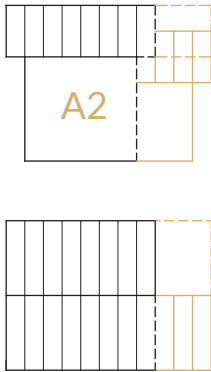
Edificio con variante A1.V4



Edificio con variante A1.V5



LA VARIANTE DIACRONICA **A2**



DESCRIZIONE

A2 Edificio isolato con copertura a doppia falda interessato nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici in corrispondenza dei fronti principali.

SOTTOVARIANTI

A2.V1 - A2.V2

Una seconda variante diacronica del tipo A, anche se meno diffusa della precedente, è quella in cui un'espansione volumetrica avviene in corrispondenza dei fronti principali (quelli dotati di timpano). Si tratta di un prolungamento, totale o parziale, della facciata dell'edificio non sempre identificabile a prima vista.

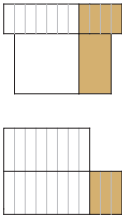
LEGENDA

- Variante di tipo **A2.V1**
- Variante di tipo **A2.V2**

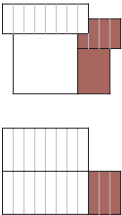


SOTTOVARIANTI SINCRONICHE DELLA VARIANTE A2

A2.V1



A2.V2



A2.V3

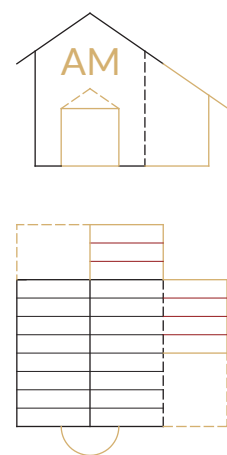
Edificio con variante A2.V1



Edificio con variante A2.V2



LA VARIANTE DIACRONICA **AM**



DESCRIZIONE

AM Edificio isolato con copertura a doppia falda interessato nel corso del tempo da due o più interventi di ampliamento volumetrico di tipo A1, A2 o A3.

SOTTOVARIANTI

AM.V1 - AM.V2 - AM.V3 - AM.V4

La variante diacronica AM (Mista) individua quegli edifici che nel tempo hanno accumulato sommandole, più di una sola variante volumetrica.

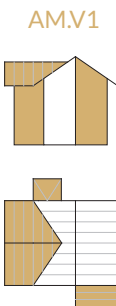
Le varianti stratificate possono appartenere alle tipologie viste sinora (A1 e A2) oppure alla variante A3, che in nessun caso si manifesta singolarmente ma sempre in concomitanza con altre varianti, e che viene individuata nell'accorpamento di volumi funzionali di piccole dimensioni quali “ritonde” o simili.

LEGENDA

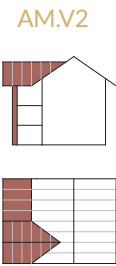
- Variante di tipo **AM.V1**
- Variante di tipo **AM.V2**
- Variante di tipo **AM.V3**
- Variante di tipo **AM.V4**



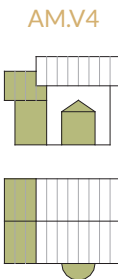
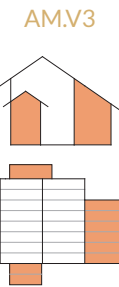
SOTTOVARIANTI SINCRONICHE DELLA VARIANTE AM



Edificio con variante A2.M1



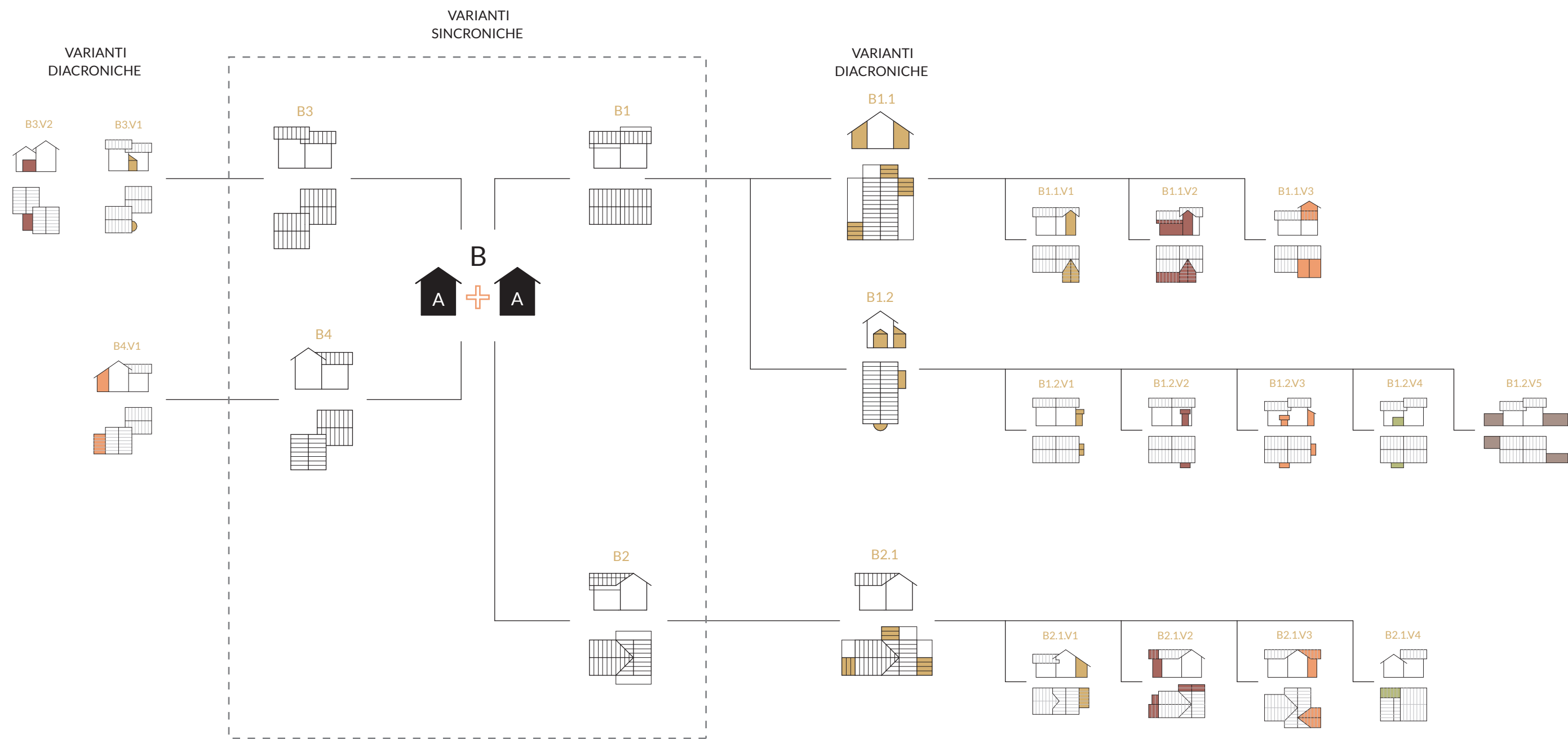
Edificio con variante A2.M3



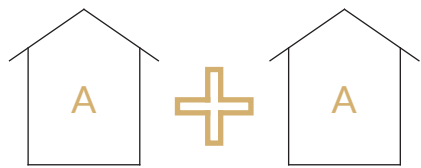
Edificio con variante A2.M4



ABACO DEL TIPO B



IL TIPO **B** E LE SUE VARIANTI SINCRONICHE



DESCRIZIONE

B Aggregazione bifamiliare dove risultino distinguibili le due unità edilizie che la compongono.

VARIANTI SINCRONICHE DEL TIPO

- B1** Aggregazione parallela
- B2** Aggregazione ortogonale
- B3** Aggregazione parallela sfalsata
- B4** Aggregazione ortogonale sfalsata

VARIANTI DIACRONICHE DEL TIPO

Vedi schede T9, T10, T11 e T12

Il tipo B nasce dall'accostamento di due volumi di tipo A in un' aggregazione unitaria all'interno della quale sono comunque sempre ben distinguibili le due unità originarie.

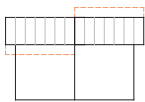
A seconda delle modalità di accorpamento vengono individuate 4 sottovarianti sincroniche del tipo.

LEGENDA

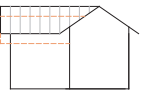
- Aggregazione di tipo **B1**
- Aggregazione di tipo **B2**
- Aggregazione di tipo **B3**
- Aggregazione di tipo **B4**



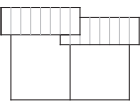
VARIANTI SINCRONICHE DEL TIPO



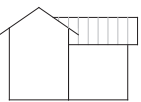
B1 - Aggregazione parallela



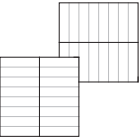
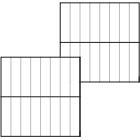
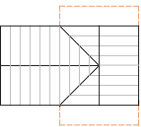
B2 - Aggregazione ortogonale



B3 - Aggregazione parallela sfalsata



B4 - Aggregazione ortogonale sfalsata



Aggregazione di tipo B1



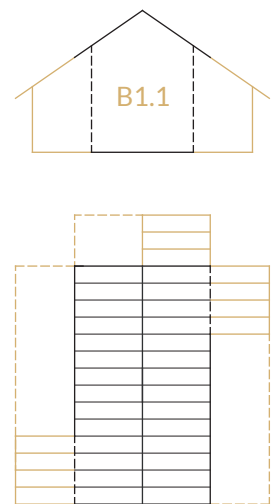
Aggregazione di tipo B2



Aggregazione di tipo B4



LA VARIANTE DIACRONICA **B1.1**



DESCRIZIONE

B1.1 Aggregazione bifamiliare parallela interessata nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici in corrispondenza dei fronti principali o laterali.

SOTTOVARIANTI

B1.1.V1 - B1.1.V2 - B1.1.V3

La variante sincronica B1 si configura nel tipo edilizio dell'aggregazione bifamiliare "in linea" e si presenta all'interno del centro storico di Siror in 3 sottovarianti ognuna delle quali è associata ad una determinata evoluzione volumetrica avvenuta successivamente.

Interessante nello specifico è il caso della variante B1.1.V3 dove il timpano di uno dei due volumi aggregati in linea viene spezzato dalla sopraelevazione di una delle due falde.

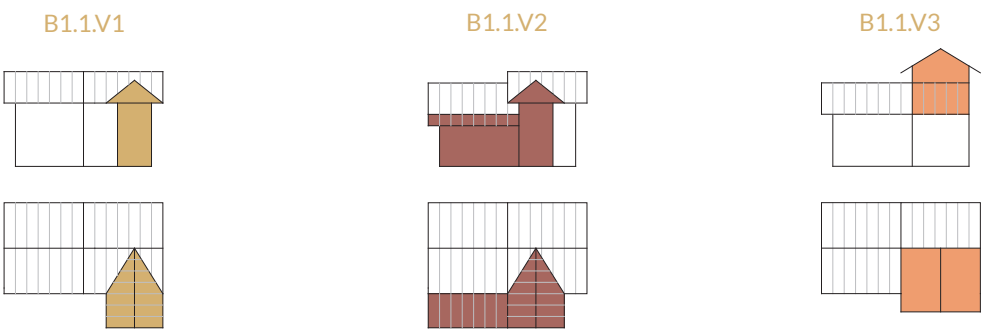
Il questo caso l'ampliamento volumetrico descritto conduce ha portato alla scissione di quello che prima era probabilmente un unico volume edilizio in due corpi ben distinti, generando conseguentemente un nuovo tipo.

LEGENDA

- Variante di tipo **B1.1.V1**
- Variante di tipo **B1.1.V2**
- Variante di tipo **B1.1.V3**



VARIANTI DI TIPO **B1.1**



Edificio con variante B1.1.V1



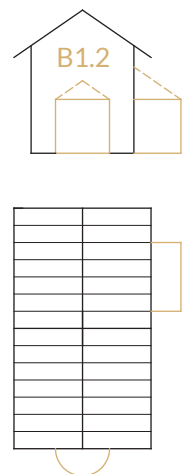
Edificio con variante B1.1.V2



Edificio con variante B1.1.V3



LA VARIANTE DIACRONICA **B1.2**



LEGENDA

- Variante di tipo **B1.2.V1**
- Variante di tipo **B1.2.V2**
- Variante di tipo **B1.2.V3**
- Variante di tipo **B1.2.V4**
- Variante di tipo **B1.2.V5**



DESCRIZIONE

B1.2 Aggregazione bifamiliare parallela interessata nel corso del tempo da addossamento di volumi in oggetto di diversa natura.

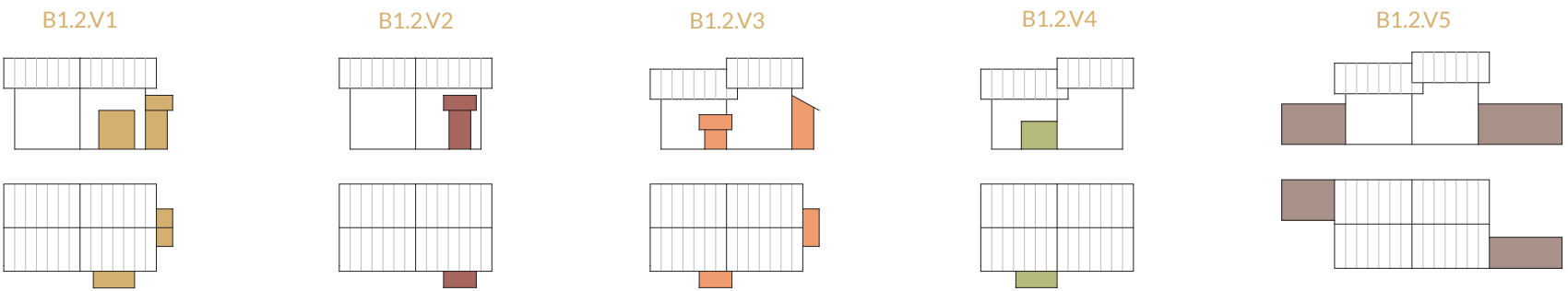
SOTTOVARIANTI

B1.2.V1 - B1.2.V2 - B1.2.V3 - B1.2.V4 - B1.2.V4

La seconda variante diacronica del tipo B1 prende in considerazione i numerosi casi in cui, al doppio volume nel quale esso si configura, vengono “agganciati” volumi di varia natura ma non tali da variare in modo rilevante la conformazione del tipo.

Volumi di questo tipo possono essere aggetti quali ritonde o blocchi di servizio addossati ad uno dei lati del volume principale .

VARIANTI DI TIPO **B1.2**



Edificio con variante B1.2.V1



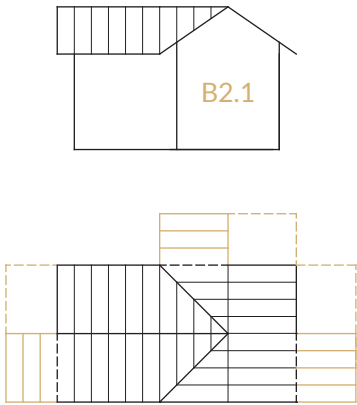
Edificio con variante B1.2.V2



Edificio con variante B1.2.V3



LA VARIANTE DIACRONICA B2.1



DESCRIZIONE

B2.1 Aggregazione bifamiliare ortogonale interessata nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici in corrispondenza dei fronti principali o laterali.

SOTTOVARIANTI

B2.1.V1 - B2.1.V2 - B2.1.V3 - B2.1.V4

La variante diacronica B2.1 include 4 diversi casi di ampliamento volumetrico del tipo B2 (aggregazione bifamiliare ortogonale).

Si tratta perlopiù di ampliamenti di rilevanti dimensioni che pertanto vanno a sovrascrivere fortemente l'identità morfologica del tipo.

Le tipologie di espansione rientrano comunque nelle casistiche già analizzate nelle precedenti schede.

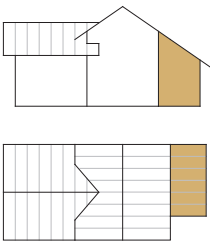
LEGENDA

- Variante di tipo B2.1.V1
- Variante di tipo B2.1.V2
- Variante di tipo B2.1.V3
- Variante di tipo B2.1.V4

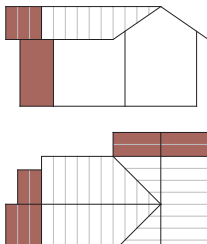


VARIANTI DEL TIPO B2.1

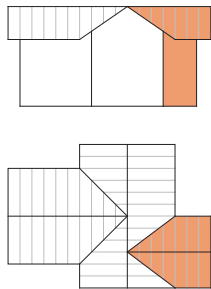
B2.1.V1



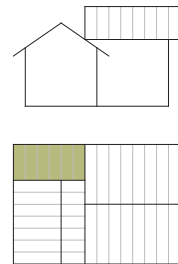
B2.1.V2



B2.1.V3



B2.1.V4



Edificio con variante B1.2.V1



Edificio con variante B1.2.V2



Edificio con variante B1.2.V3



LE VARIANTI DIACRONICHE DEI TIPI **B3** E **B4**



DESCRIZIONE

B3.V1 - B3.V2 - B4.V1 Aggregazioni bifamiliari parallele ed ortogonali sfalsate interessate nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici di vario genere.

SOTTOVARIANTI

B3.V1 - B3.V2 - B4.V1

I tipi B3 e B4 si configurano ancora una volta in aggregazioni bifamiliare rispettivamente parallele e ortogonali. Ciò che li contraddistingue dalle tipologie B1 e B2 appena viste è lo sfalsamento reciproco tra i due volumi che compongono il tipo.

Nel centro storico di Siror si possono individuare complessivamente 3 casi rispondenti alle tipologie descritte, anch'essi modificati nel corso del tempo da ampliamenti volumetrici di varia natura.

LEGENDA

- Variante di tipo **B3.V1**
- Variante di tipo **B3.V2**
- Variante di tipo **B4.V1**



VARIANTI DEI TIPI **B3** E **B4**



Edificio con variante B3.V1



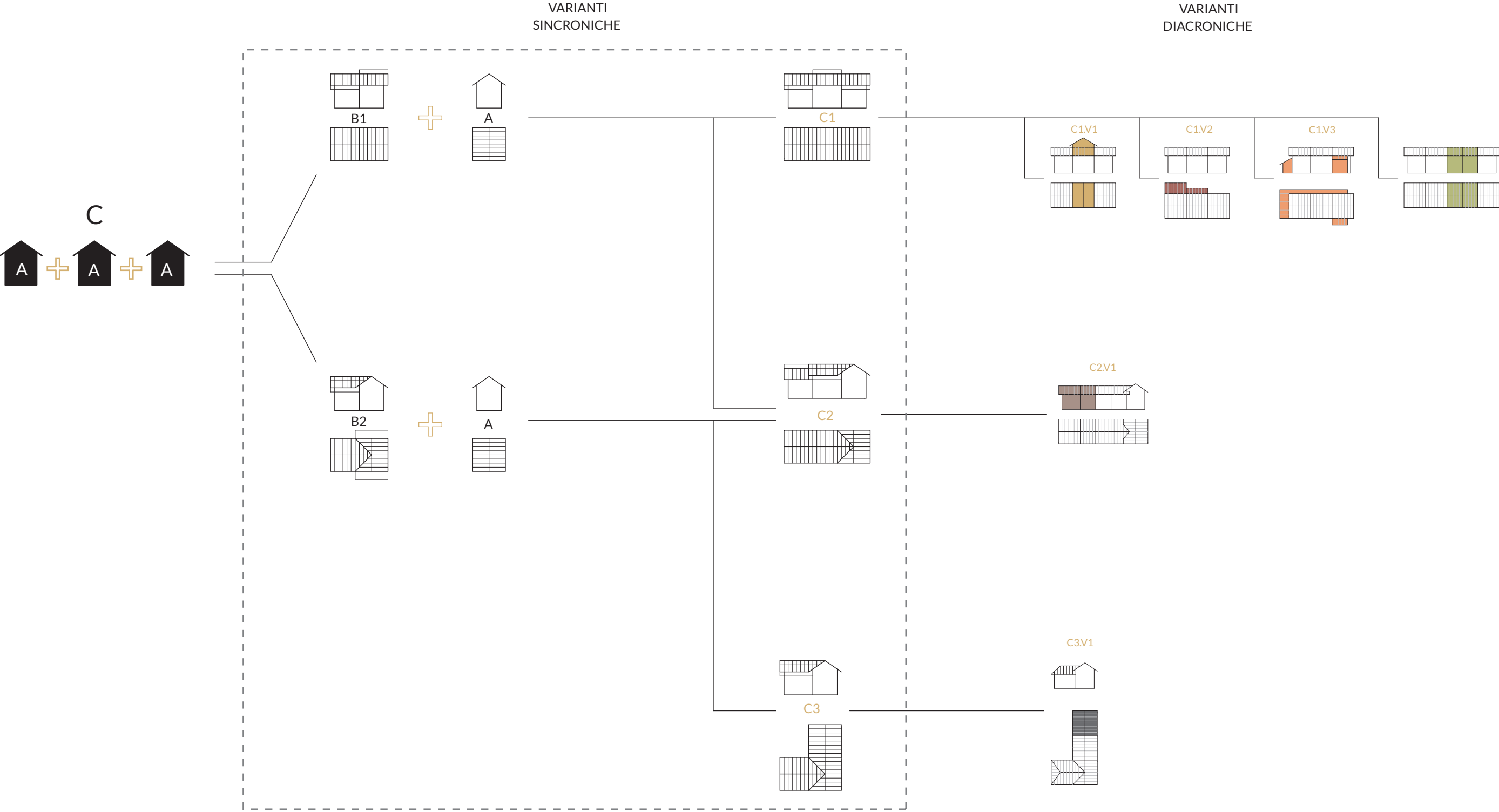
Edificio con variante B3.V2



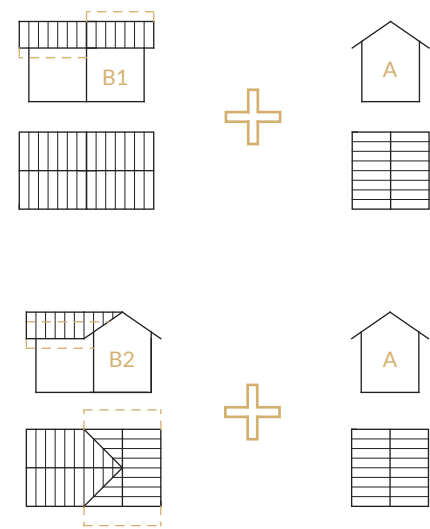
Edificio con variante B4.V1



ABACO DEL TIPO C



IL TIPO **C** E LE SUE VARIANTI SINCRONICHE



DESCRIZIONE

C Comparti multifamiliari derivanti dall'accorpamento a stecca di un uno o più volumi di tipo A ad aggregazioni già esistenti di tipo B1 o B2.

VARIANTI SINCRONICHE

C1 Aggregazione a stecca parallela

C2 Aggregazione a stecca con testa ortogonale

C3 Aggregazione ad L

Il tipo C introduce l'aggregazione cosiddetta "a stecca". In particolare si tratta di aggregazioni composte da 3 o più unità volumetriche distinte e sviluppatesi per "addizione progressiva".

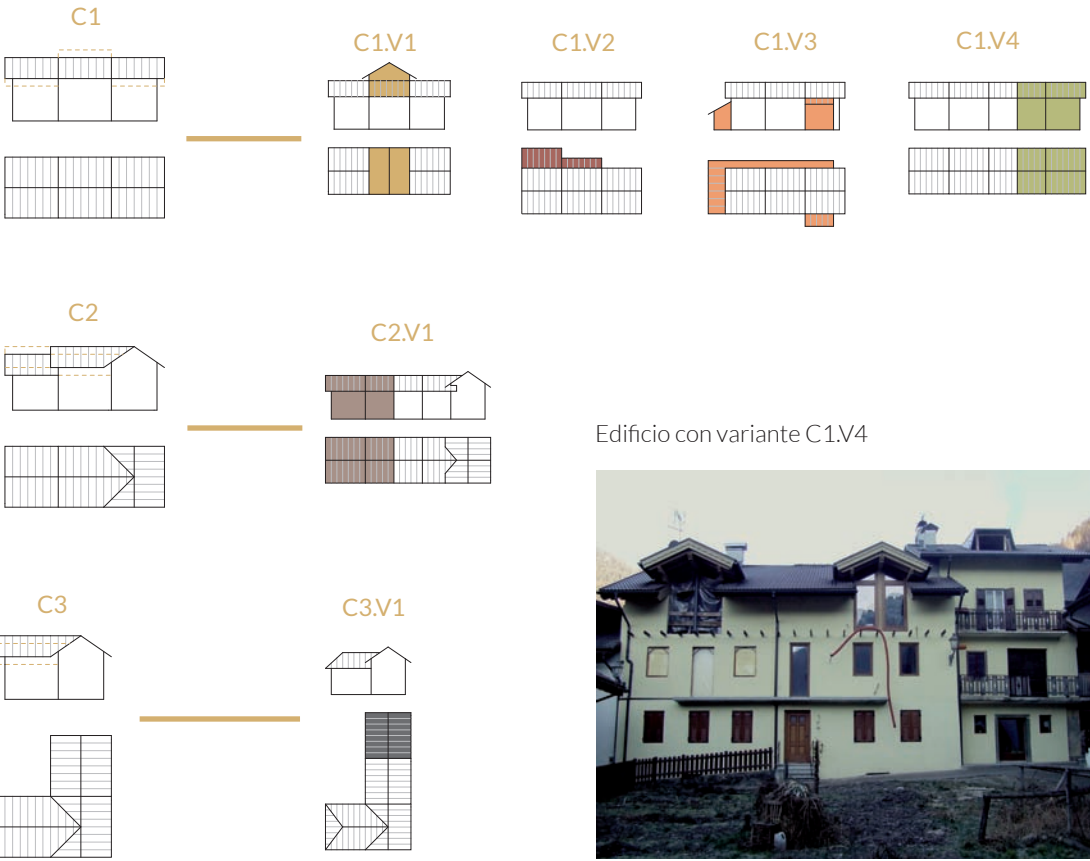
Anche in questo caso le varianti riscontrabili in loco sono classificate in base all'orientamento degli edifici appartenenti all'aggregazione ed alle diverse espansioni volumetriche sommatesi nel corso del tempo.

LEGENDA

- Varianti di tipo **C1**
- Varianti di tipo **C1.V1**
- Varianti di tipo **C1.V2**
- Varianti di tipo **C1.V3**
- Varianti di tipo **C1.V4**
- Varianti di tipo **C2.V1**
- Varianti di tipo **C3.V1**



VARIANTI SINCRONICHE SOTTOVARIANTI DIACRONICHE DEI TIPI



Edificio con variante C1.V3



Edificio con variante C1.V4



Edificio con variante C3.V1

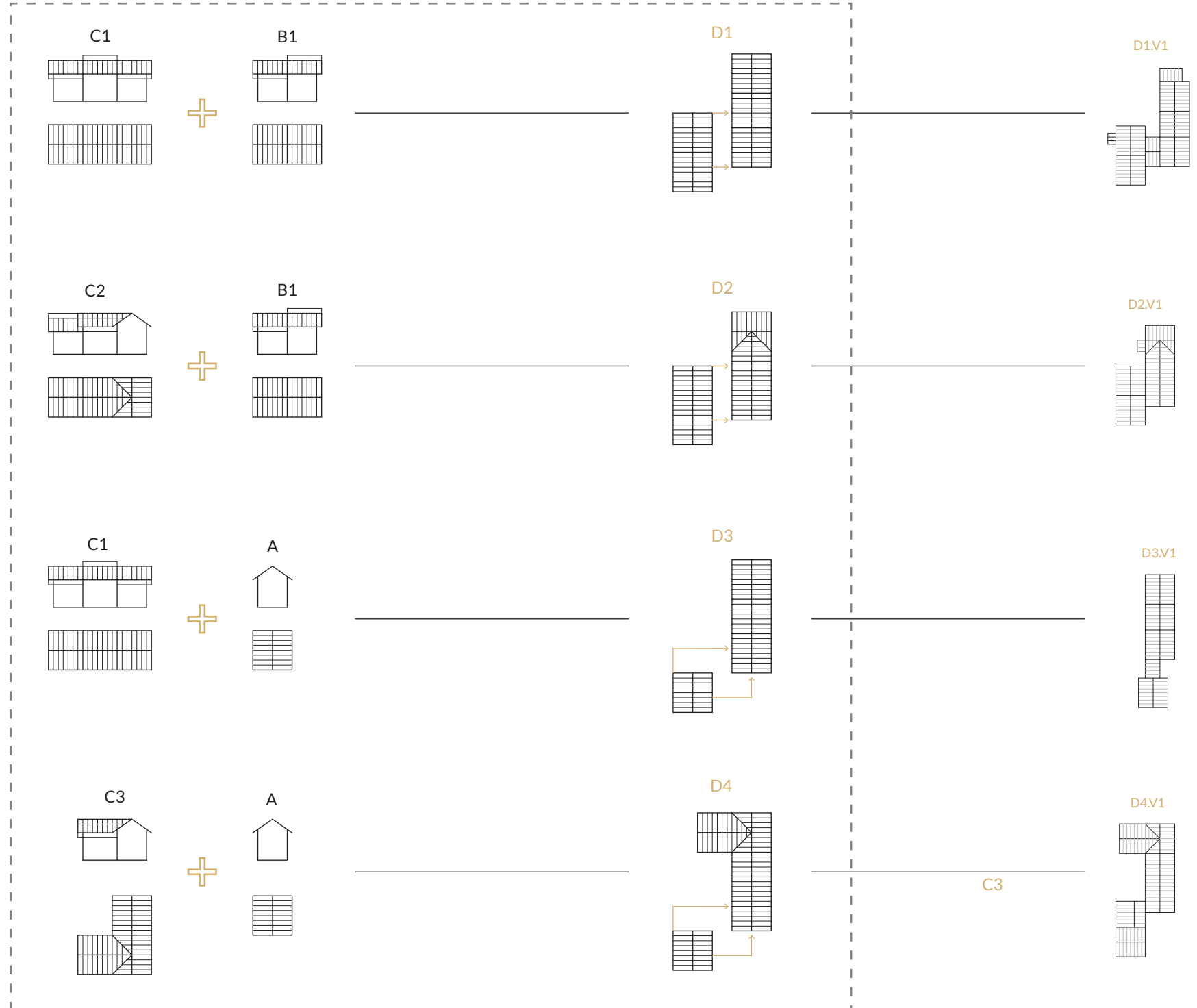


ABACO DEI TIPI D'ED E

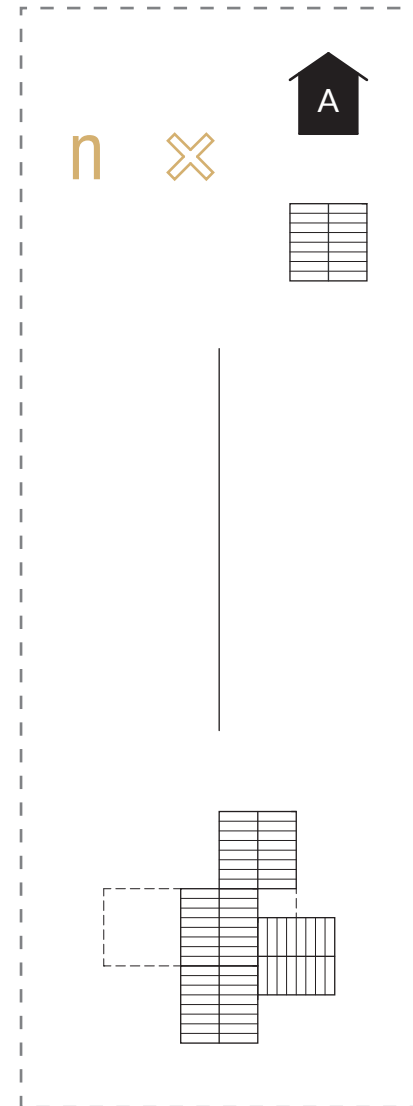
D

VARIANTI SINCRONICHE

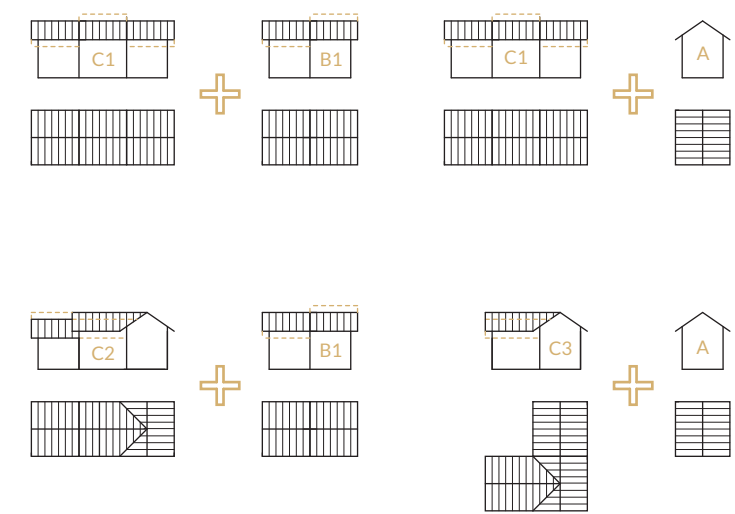
VARIANTI DIACRONICHE



E



IL TIPO **D** E LE SUE VARIANTI SINCRONICHE



DESCRIZIONE

D Comparti multifamiliari risultanti dalla fusione di aggregazioni di tipo C con corpi edilizi di tipo A o B.

VARIANTI SINCRONICHE

D1 Affiancamento di 2 stecche di edifici (C1+B1)

D2 Affiancamento di 2 stecche di edifici (C2+B1)

D3 Inglobamento di edificio nella stecca

D4 Inglobamento di edificio nell'aggregazione ad L

Il passo successivo dell'evoluzione aggregativa, denominata tipo D, consiste nell'inglobamento, da parte di una determinata tipologia aggregativa, di edifici isolati o nella vera e propria fusione di diverse tipologie aggregative.

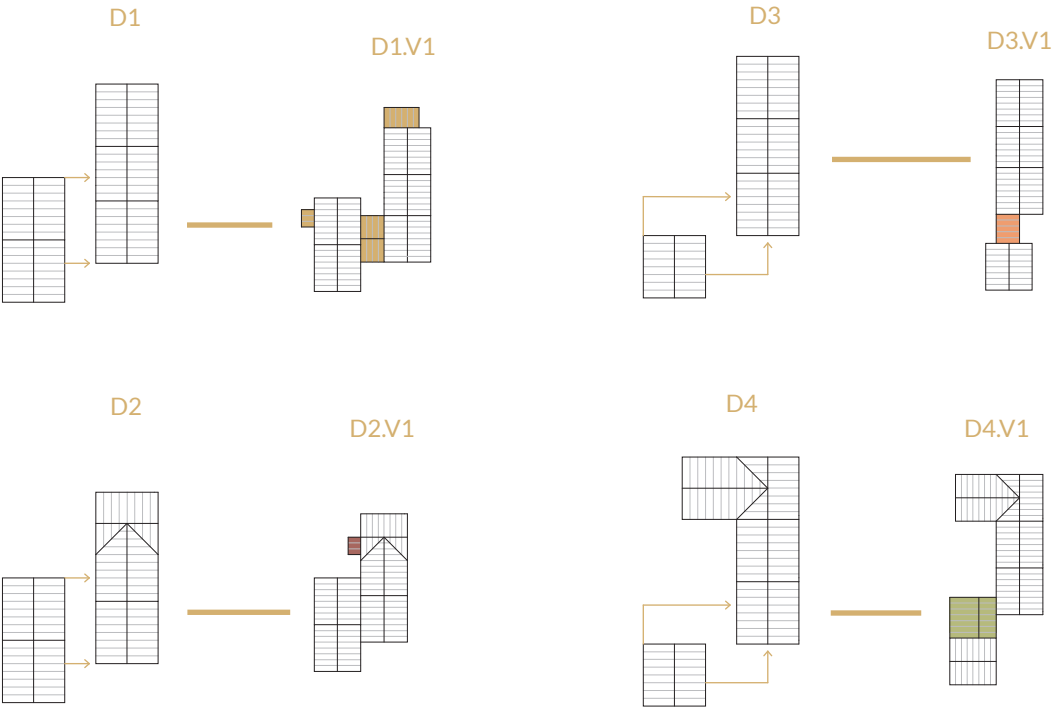
Questo genere di processo da luogo a tipologie spesso estremamente complesse e difficili da decifrare. Le casistiche individuate e descritte nella presente scheda cercano in qualche modo di ricostruire il percorso che ha portato a questi particolari sistemi aggregativi.

LEGENDA

- Variante di tipo **D1.V1**
- Variante di tipo **D2.V1**
- Variante di tipo **D3.V1**
- Variante di tipo **D4.V1**



VARIANTI SINCRONICHE E SOTTOVARIANTI DIACRONICHE DEI TIPI



Edificio con variante D2.V1

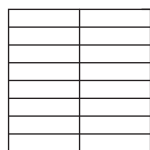
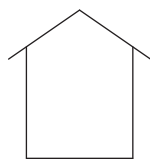


Edificio con variante D4.V1



IL TIPO **E**

n



DESCRIZIONE

E Aggregazione di due o più edifici per gemmazione.

Quest'ultima tipologia, definita "aggregazione per gemmazione", individua tutti i risultati di processi di accorpamento avvenuti "per addizione" che non sembrano riconducibili ad alcuna specifica logica aggregativa.

Si tratta di "grappoli edilizi" all'interno dei quali è comunque quasi sempre possibili distinguere ed isolare le diverse unità volumetriche che hanno concorso alla formazione dell'aggregazione.

Più complesso è invece determinare l'ordine con il quale i vari edifici sono andati addizionandosi nel corso del tempo.

LEGENDA

■ Aggregazioni di tipo **E**



Esempi di aggregazioni del tipo **E**

Edificio 2



Edificio 42



Edificio 53



Edificio 66



Edificio 70



Edificio 76



Analisi delle strutture (ST)



La classificazione degli elementi architettonici viene impostata coerentemente alle indicazioni operative che la normativa provinciale delinea ai fini della valutazione dei caratteri tradizionali dei manufatti storici. Quest'ultimi vengono suddivisi nei seguenti sottogruppi:

CARATTERI VOLUMETRICI

Ne fanno parte tutti gli elementi architettonici che concorrono a definire la volumetria del manufatto. Vengono inoltre prese in analisi le variazioni volumetriche subite dall'edificio nel corso del tempo.

CARATTERI COSTRUTTIVI

Sottoinsieme comprendente tutti gli elementi architettonici che, sovrapponendosi al volume definito del manufatto, ne specificano i dettagli costruttivi. Quest'ultimi si possono configurare attraverso forme e materiali appartenenti alla tradizione locale o introdotti nel corso del tempo dal progresso tecnologico ed economico.

CARATTERI COMPLEMENTARI

Comprendono quegli elementi architettonici, quali ad esempio tamponamenti o rivestimenti superficiali, che vanno a "completare" l'assetto delle facciate.

CARATTERI DECORATIVI

Elementi architettonici non contraddistinti da una specifica funzione se non la valorizzazione del fronte o dell'edificio in generale.

ELEMENTI ARCHITETTONICI

Volumetrici

- EA1** - Struttura del tetto
- EA2** - Abbaini
- EA3** - Murature
- EA4** - Volumi aggettanti / Superfetazioni

Costruttivi

- EA5** - Manto di copertura
- EA6** - Comignoli
- EA7** - Timpani
- EA8** - Fori
- EA9** - Porte / Portoni
- EA10** - Serramenti
- EA11** - Oscuranti
- EA12** - Strutture dei balconi e dei ballatoi
- EA13** - Parapetti
- EA14** - Scale esterne
- EA15** - Portici

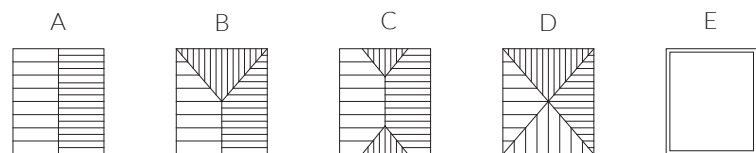
Complementari

- EA16** - Tamponamenti / Rivestimenti

Decorativi

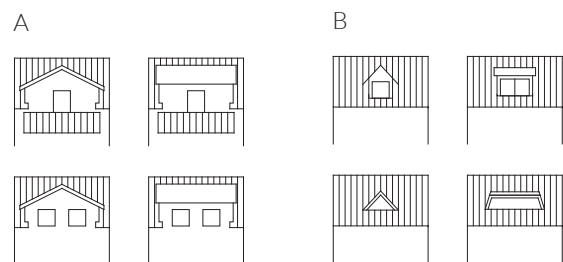
- EA17** - Affreschi
- EA18** - Decorazioni





EA1 - Struttura del tetto

- A - Struttura in legno a 2 falde
- B - Struttura in legno a 3 falde
- C - Struttura in legno a 2 falde con pennacchi
- D - Struttura in legno a padiglione
- E - Tetto piano in c.a.

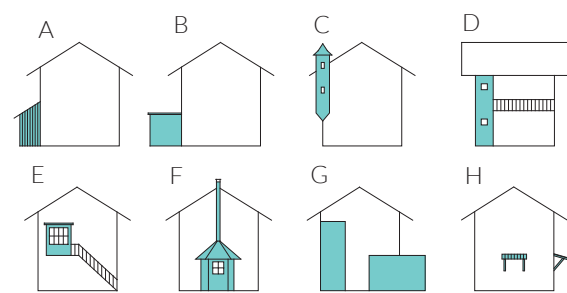


EA2 - Abbaini

- A - Abbaino di grandi dimensioni "a filo facciata"
- B - Abbaino di piccole dimensioni in copertura

EA3 - Murature

- A - Elevazione in block-bau
- B - Pietra a vista
- C - Pietra a vista intonacata a raso
- D - Muratura intonacata "al grezzo"
- E - Muratura intonacata "a fino"
- F - Muratura intonacata "a graffiato"
- G - Rivestimento "a cappotto" intonacato
- H - Muratura in laterizio o c.a. a vista
- I - Altre tipologie di intonaco



EA4 - Volumi aggettanti / Superfetazioni

- A - Annessi esterni in legno addossati all'edificio
- B - Annessi esterni in muratura addossati all'edificio
- C - "Ercher"
- D - Bagni esterni
- E - Bussole d'ingresso
- F - Ritonde
- G - Espansioni volumetriche di altro tipo
- H - Superfetazioni prive di una volumetria definita

EA1 - STRUTTURA DEL TETTO



DESCRIZIONE

La struttura di copertura maggiormente diffusa tra gli edifici del nucleo storico di Siror coincide con la configurazione **A**, struttura in legno a doppia falda. L'inclinazione delle falde, che normalmente varia tra i 30 e i 35 gradi, è pressochè uniforme per tutte le coperture di questo tipo.

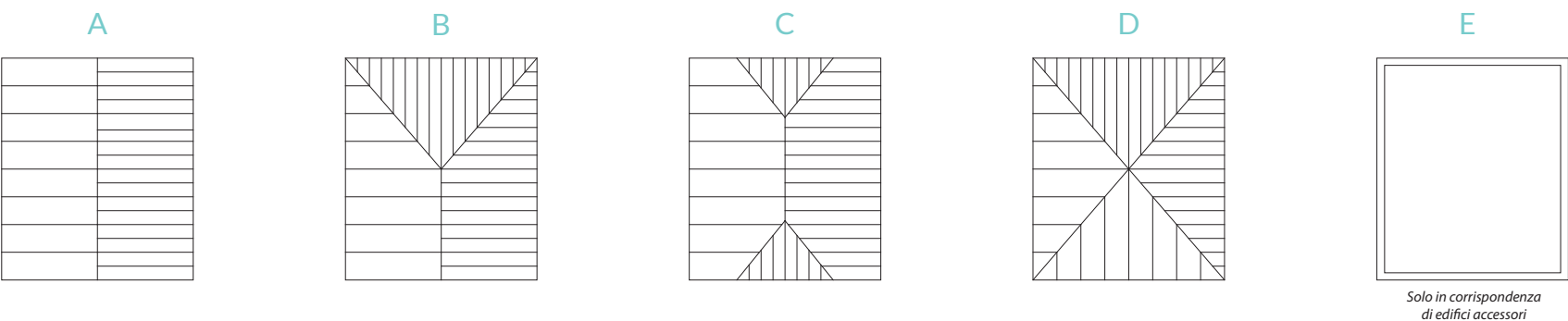
Dal punto di vista strutturale le coperture di tipo **A** si configurano con una doppia orditura lignea. Un primo ordine di travi principali, generalmente composto da una trave di colmo, due "mezzecase" e due travi di banchina, poggia sulle murature portanti o su una serie di capriate lignee. Un secondo ordine di arcarecci si dispone successivamente allineandosi perpendicolarmente ad andando a definire lo sporto di gronda e da supporto per il tavolato ed il soprastante pacchetto di copertura.

Le tipologie **B**, **C**, **D** ed **E** si riscontrano in pochi ed isolati casi e quasi sempre risultano collegate a specifiche tipologie edilizie.

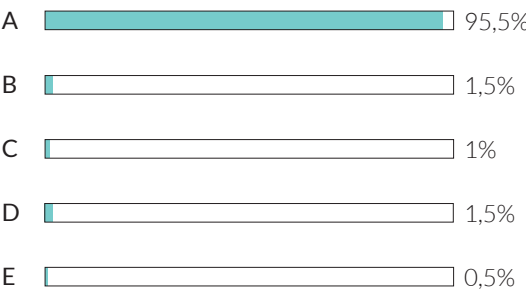
Nelle indicazioni di progetto viene specificato di volta in volta l'eventuale vincolo di mantenimento delle attuali caratteristiche nella struttura di copertura.

TIPOLOGIE

- A - Struttura in legno a 2 falde
- B - Struttura in legno a 3 falde
- C - Struttura in legno a 2 falde con pennacchi
- D - Struttura in legno a padiglione
- E - Tetto piano in c.a.



DIFFUSIONE PERCENTUALE



Copertura di tipo A



Copertura di tipo B



Copertura di tipo C



Copertura di tipo D



Copertura di tipo E



EA2 - ABBAINI



DESCRIZIONE

Gli edifici del centro storico di Siror presentano in copertura numerosi abbaini di varia forma e diverse dimensioni. Molti abbaini sono di recente realizzazione e si riscontrano principalmente in corrispondenza dei diffusi interventi di recupero dei sottotetti.

Spesso si tratta di abbaini di grandi dimensioni, finalizzati al recupero del massimo volume abitabile nel rispetto della massima altezza prevista dal regolamento edilizio.

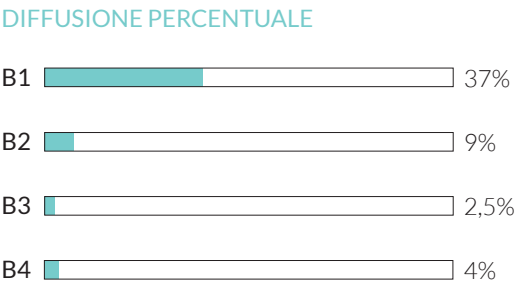
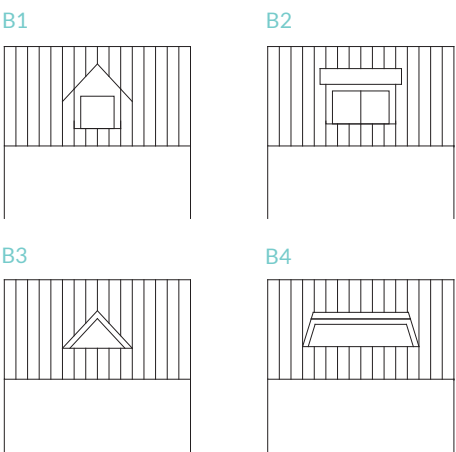
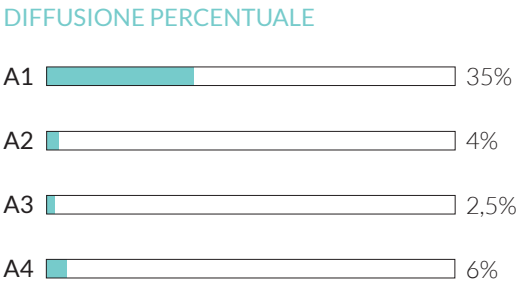
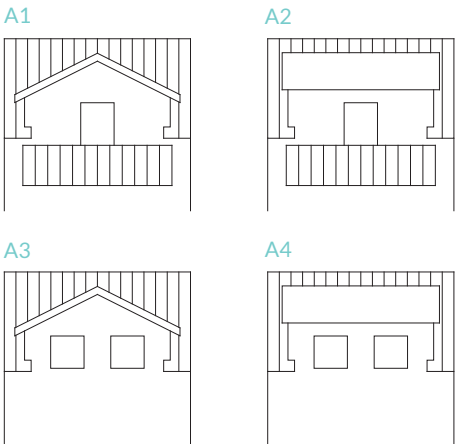
La massiccia diffusione di questo genere di interventi ha ad oggi in parte cancellato i tratti identitari delle coperture storiche snaturando le peculiarità delle coperture a doppia falda.

Gli indirizzi di progetto saranno pertanto orientati alla valorizzazione ed al ripristino delle tipologie di abbaino storicamente consolidate (tipologia **B1** ed **A1**) o al ripristino della continuità di falda.

Sarà in tal senso sempre possibile il recupero del volume derivante dalla soppressione di un abbaino a vantaggio della falda unitaria.

TIPOLOGIE

- A - Abbaino di grandi dimensioni “a filo facciata”
- B - Abbaino di piccole dimensioni in copertura



Abbaino A1



Abbaino A2



Abbaino A3



Abbaino A4



Abbaino B1



Abbaino B2



Abbaino B3



Abbaino B4



EA3 - MURATURE



DESCRIZIONE

La qualità delle componenti murarie costituisce senza dubbio uno dei tratti identitari più significativi di un nucleo edilizio storico. Il loro grado di conservazione ed il loro livello di diffusione forniscono infatti un indicativa chiave di lettura dell'evoluzione storica e sociale del borgo. Nel caso specifico di Siror sono ad oggi ben pochi gli edifici che ancora presentano partizioni murarie storiche in block-bau, in pietra a vista o intonacate "a grezzo" (tipologie **A,B,C** o **D**).

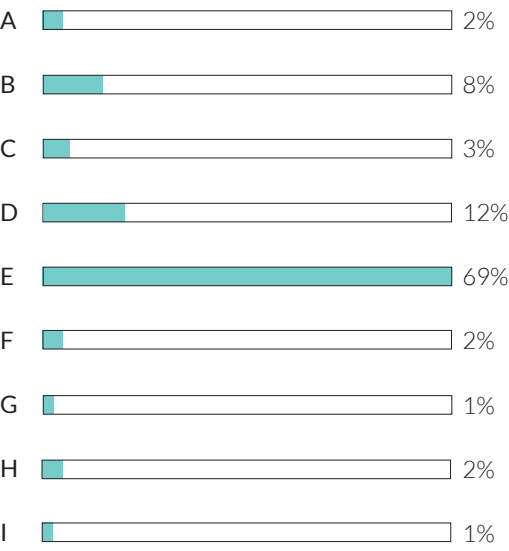
In molti casi, a seguito dei numerosi interventi di ristrutturazione edilizia, la finitura esterna delle facciate è stata semplicemente omologata a quella dei nuovi edifici di recente edificazione esterni al nucleo storico. In altri limitati casi la muratura è stata invece rivestita con una coibentazione "a cappotto" e dotata di una finitura superficiale che male si rapporta con il contesto di inserimento.

Obbiettivo del nuovo piano sarà quindi la tutela delle murature in legno o in pietra a vista ad oggi pervenute integre, nonchè l'indirizzo dei nuovi interventi verso l'impiego di finiture superficiali che, pur soddisfacendo le odierne esigenze legate al miglioramento energetico, possano meglio rapportarsi con le caratteristiche della matrice storica.

TIPOLOGIE

- A - Elevazione in block-bau
- B - Pietra a vista
- C - Pietra a vista intonacata a raso
- D - Muratura intonacata "al grezzo"
- E - Muratura intonacata "a fino"
- F - Muratura intonacata "a graffiato"
- G - Rivestimento "a cappotto" intonacato
- H - Muratura in laterizio o c.a. a vista
- I - Altre tipologie di intonaco

DIFFUSIONE PERCENTUALE



A



B



C



D



E



F



G



H



I



EA4 - VOLUMI AGGETTANTI / SUPERFETAZIONI



DESCRIZIONE

Le superfetazioni ed i volumi aggettanti costituiscono sempre evoluzioni diacroniche dei tipi destinate talvolta a consolidarsi nel tempo in virtù della loro frequente diffusione come elementi funzionali.

Sono sicuramente questi i casi dei volumi di tipo **D** o **F**, rispettivamente il volume aggettante dei servizi igienici esterni, collegato al sistema dei ballatoi, o la "ritonda", unità volumetrica peculiare dell'edilizia tradizionale Primierotta.

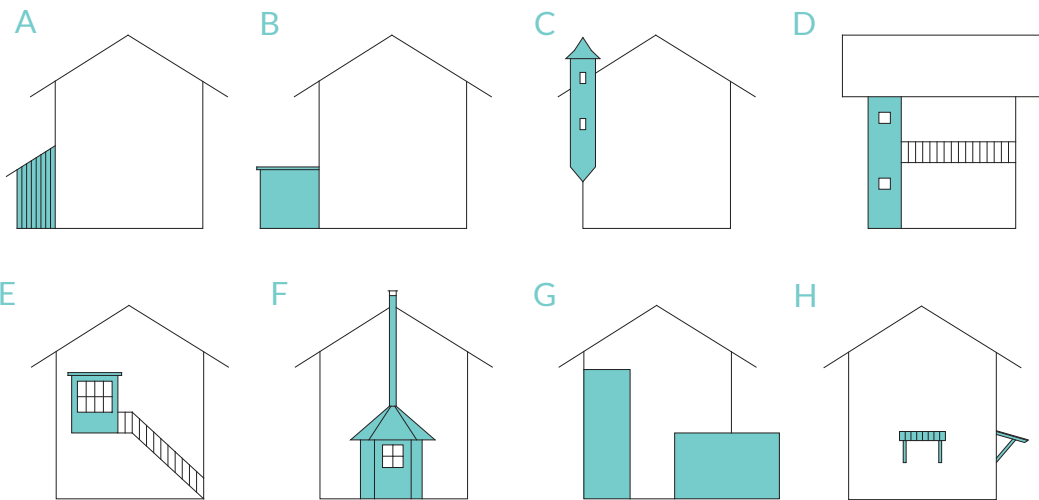
Il riscontro di elementi in aggetto del tipo **E** o **H**, pur non consolidati nella tradizione come i precedenti ma ugualmente diffusi, deriva da una specifica esigenza pratica (quale il riparo dell'ingresso dell'abitazione dagli eventi atmosferici) che in un certo qual modo modo ne giustificano l'esistenza stessa.

Altre tipologie di volumi aggettanti, come in particolare il tipo **C**, risultano invece fortemente incongrue all'interno del nucleo storico di Siror, in quanto evidenti superfetazioni prive di ricorrente riscontro e volte a proporre caratteri architettonici assolutamente estranei al contesto.

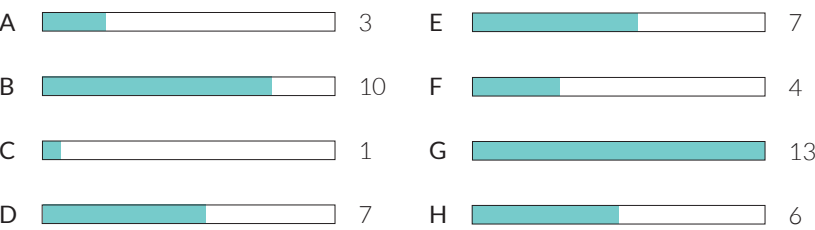
Le indicazioni di progetto forniscono caso per caso le indicazioni da seguire in presenza di superfetazioni o volumi aggettanti.

TIPOLOGIE

- A - Annessi esterni in legno addossati all'edificio
- B - Annessi esterni in muratura addossati all'edificio
- C - "Ercher"
- D - Bagni esterni
- E - Bussole d'ingresso
- F - Ritonde
- G - Espansioni volumetriche di altro tipo
- H - Tettoie



NUMERO DEI CASI



Volume di tipo A



Volume di tipo B



Volume di tipo C



Volume di tipo D



Volume di tipo E



Volume di tipo F



Volumi di tipo G



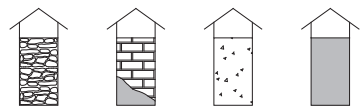
Aggetto di tipo H





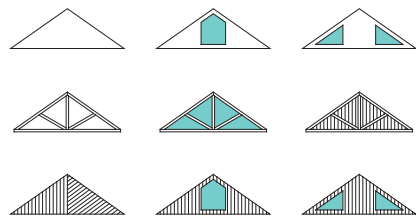
EA5 - Manto di copertura

- A - Scandole
- B - Coppi o tegole in cotto
- C - Tegole in cemento
- D - Lamiera ondulata
- E - Lamiera aggraffata



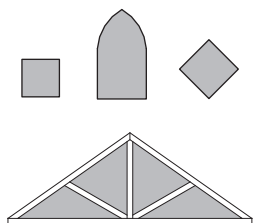
EA6 - Comignoli

- A - Scatola in pietra locale
- B - Scatola in laterizio a vista o intonacato
- C - Scatola in c.a. gettato in opera o prefabbricato
- D - Scatola in acciaio



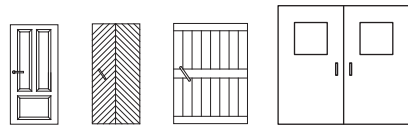
EA7 - Timpani

- A - In muratura
- B - Con capriata a vista
- C - Rivestito in legno



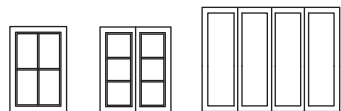
EA8 - Fori

- A - Fori di forma rettangolare
- B - Fori ad arco
- C - Fori geometrici
- D - Fori delle capriate



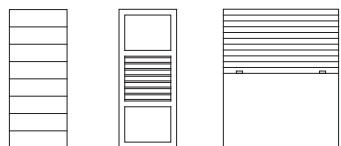
EA9 - Porte e portoni

- A - Portoncini di ingresso delle abitazioni
- B - Portoni di ingresso di stalle, avvolti o annessi
- C - Portoni dei fienili
- D - Portoni dei garage



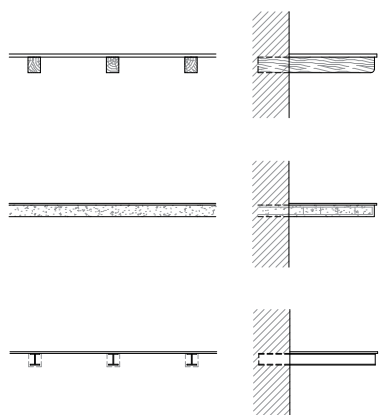
EA10 - Serramenti

- A - Serramenti ad anta singola
- B - Serramenti a doppia anta
- C - Grandi vetrate



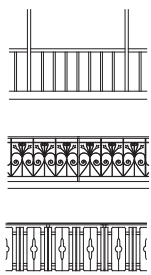
EA11 - Oscuranti

- A - Oscuranti ad anta cieca
- B - Oscuranti ad anta con frangisole
- C - Oscuranti avvolgibili



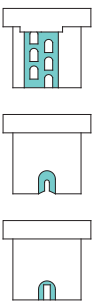
EA12 - Strutture dei balconi e dei ballatoi

- A - Struttura in legno
- B - Struttura in c.a.
- C - Struttura in acciaio rivestita in legno



EA13 - Parapetti

- A - Parapetti in legno
- B - Parapetti in metallo
- C - Parapetti misti



EA15 - Portici

- A - Scale esterne porticate
- B - Portici passanti
- C - Portici di accesso a stalle, cantine o abitazioni

EA5 - MANTO DI COPERTURA



DESCRIZIONE

Il manto di copertura tradizionale, diffuso in egual modo in tutti i paesi di Primiero, è il rivestimento “a scandole”.

Fino a meno di un secolo fa, tutti gli edifici del centro storico di Siror erano infatti dotati di questo tipo di copertura.

Nel corso degli anni tuttavia, al manto tradizionale, sono andate progressivamente sostituendosi altre tipologie di copertura, introdotte dal progresso tecnologico ed avvantaggiate da maggior efficienza e durabilità a fronte di un minor costo lavorativo.

Per questo sono ad oggi individuabili nell'intero centro storico di Siror due soli edifici ancora dotati di manto tradizionale in scandole (la chiesa parrocchiale e la canonica) mentre la maggior parte dei rimanenti edifici è dotata di manto in tegole cementizie (tipologia decisamente più diffusa).

Altri tipi di manto riscontrabili con discreta frequenza sono quelli metallici ed in particolare la lamiera aggraffata.

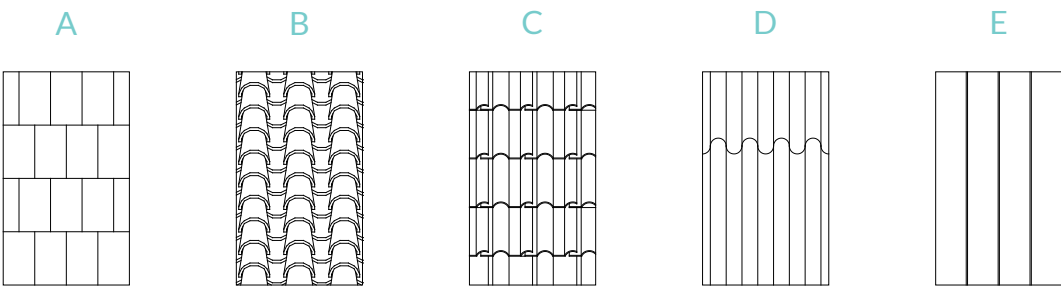
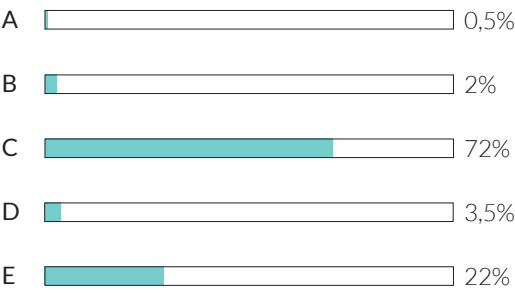
Meno diffuse sono invece le coperture il lamiera ondulata o in laterizio.

Le indicazioni di piano permettono sempre la riconversione di una qualsiasi copertura con il tradizionale rivestimento a scandole.

TIPOLOGIE

- A - Scandole
- B - Coppi o tegole in cotto
- C - Tegole in cemento
- D - Lamiera ondulata
- E - Lamiera aggraffata

DIFFUSIONE PERCENTUALE



Copertura di tipo A



Copertura di tipo B



Copertura di tipo C



Copertura di tipo D



Copertura di tipo E



EA6 - COMIGNOLI



DESCRIZIONE

Le tipologie di comignoli visibili sulle coperture degli edifici del centro si presentano in una varietà tale che risulta difficile individuarne con chiarezza i tratti predominanti. Per quanto riguarda la definizione della tipologia storica, essa è praticamente scomparsa per lasciare il posto a più moderne e efficienti configurazioni.

E' tuttavia ancora visibile un prezioso esempio di realizzato comignolo in pietra locale (tipo **A**) in copertura all'edificio **18b**.

La maggior parte dei comignoli recentemente realizzati sono caratterizzati da scatola in cemento gettato in opera o più frequentemente da elementi prefabbricati con terminali in acciaio zincato a doppia falda o ricurvi.

Le indicazioni progettuali non impongono particolari vincoli sulle conformazioni dei nuovi comignoli, fatta esclusione per la non ammissione delle tipologie di terminali prefabbricati di tipo **3a** e **3b**.

Per quanto concerne i comignoli e le canne fumarie è indispensabile assegnare al fattore sicurezza priorità assoluta installando, come prevede la recente normativa in materia, "sistemi camino" certificati con materiali e tecnologie idonee alla prevenzione degli incendi.

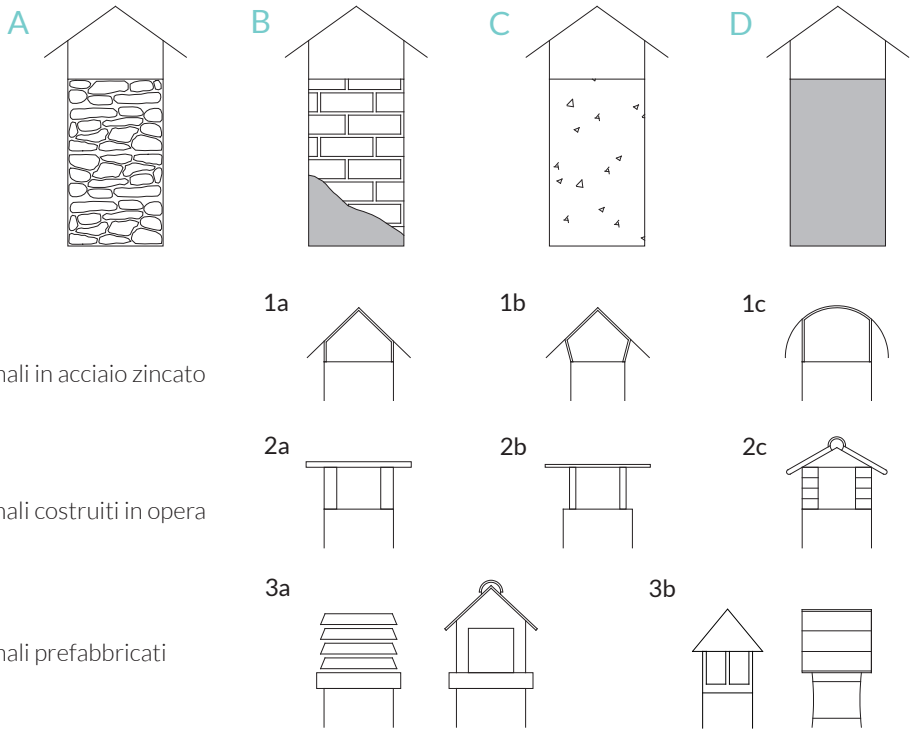
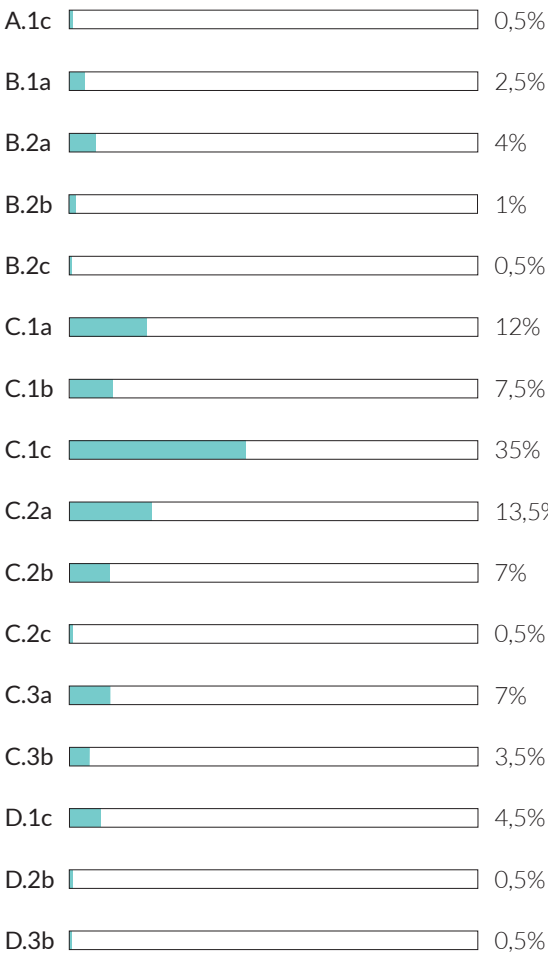
TIPOLOGIE SCATOLE

- A - Scatola in pietra locale
- B - Scatola in laterizio a vista o intonacato
- C - Scatola in c.a. gettato in opera o prefabbricato
- D - Scatola in acciaio

TIPOLOGIE TERMINALI

- 1a - 1b - 1c - In acciaio zincato
- 2a - Angolari in laterizio o in c.a. e piastra di chiusura in c.a.
- 2b - Angolari tubolari in pvc e piastra di chiusura in acciaio
- 2c - Angolari in laterizio e copertura a due falde in laterizio
- 3a - Prefabbricati in c.a.
- 3b - Prefabbricati in acciaio

DIFFUSIONE PERCENTUALE



Tipologia A.1c



Tipologia B.1a



Tipologie B.1a e B.1c



Tipologia C.3b



Tipologia C.1b



Tipologia C.2a



Tipologia C.2b



Tipologia C.3a



Tipologia D.1c



EA7 - TIMPANI



DESCRIZIONE

La classificazione dei timpani li suddivide in 3 categorie principali: i timpani in muratura, i timpani con capriata a vista e i timpani tamponati o rivestiti in legno. Tradizionalmente i timpani degli edifici erano quasi sempre aperti sullo spazio del sottotetto denominato “biga” ed utilizzato come magazzino o essiccatoio in quanto ambiente estremamente asciutto e ventilato. Le strutture tipiche dei tipani erano pertanto costituite da capriate a vista aperte alle quali spesso si agganciavano ballatoi a tutta larghezza. Variando, come visto, nel corso degli ultimi decenni il ruolo funzionale dei sottotetti, è emersa la necessità di tamponare i timpani degli edifici al fine di rendere abitabili le antiche bighe. In alcuni casi gli interventi di ristrutturazione hanno mantenuto la capriata lignea originale riconoscendo in essa un'elemento identitario da preservare. In altre situazioni invece, soprattutto nei casi di sopraelevazioni, l'antica capriata è stata sostituita da timpani in muratura.

Le indicazioni progettuali mirano alla conservazione delle capriate originali ad oggi ancora presenti prediligendo interventi che riconducano a configurazioni del tipo **B2** e **B3** mantenendo la strutture delle capriate a vista.

TIPOLOGIE

A - MURATURA

- A1 - In muratura o in blockbau con piccoli fori
- A2 - In muratura con grande foro centrale
- A3 - In muratura con grandi fori laterali

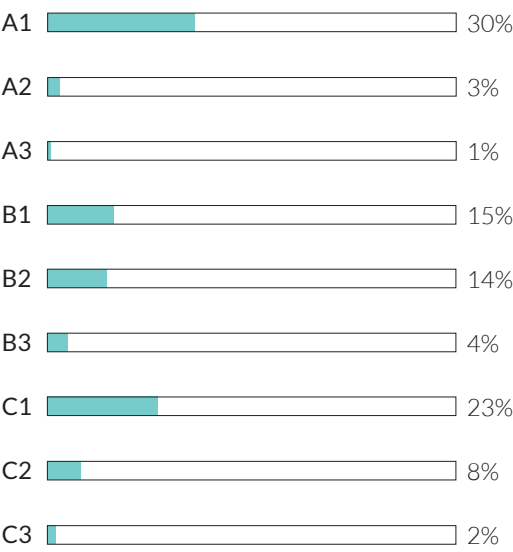
B - CON CAPRIATA A VISTA

- B1 - Con capriata libera
- B2 - Con capriata vetrata
- B3 - Con capriata tamponata in legno

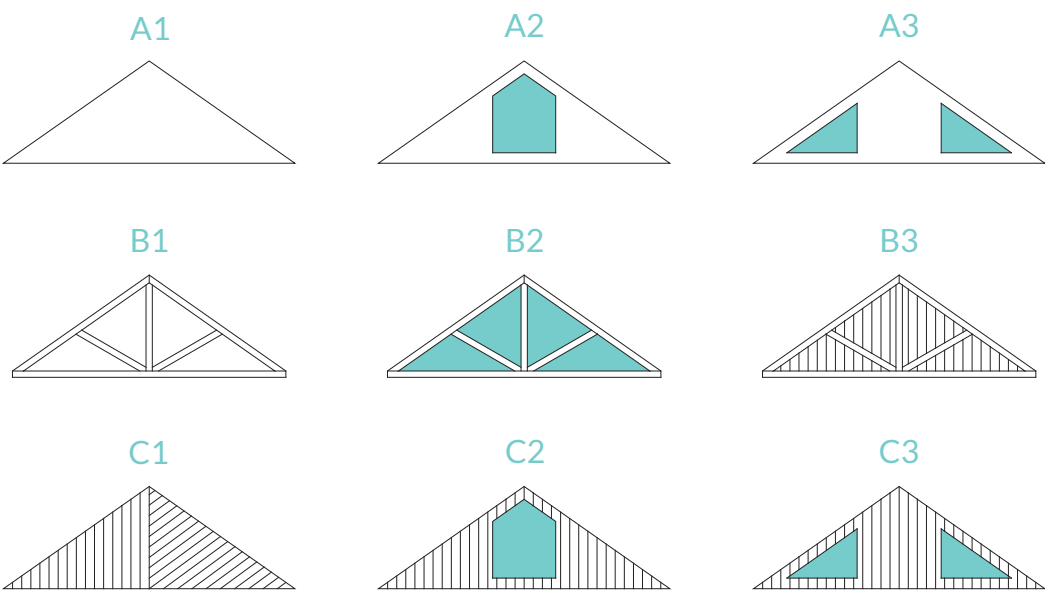
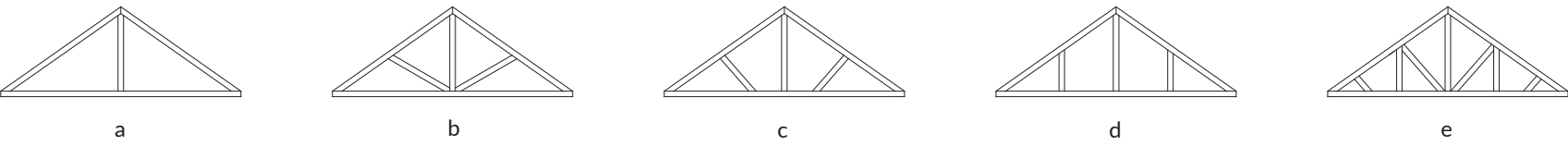
C - TAMPONATO O RIVESTITO IN LEGNO

- C1 - Rivestito in legno con fori di piccole dimensioni
- C2 - Rivestito in legno con grande foro centrale
- C3 - Rivestito in legno con grandi fori laterali

DIFFUSIONE PERCENTUALE



Capriate lignee riscontrabili nel centro abitato di Siror:



Timpano di tipo A1



Timpano di tipo B1



Timpano di tipo B2



Timpano di tipo C1



EA8 - FORI



DESCRIZIONE

Gli edifici tradizionali prevedono generalmente fori murari di contenute dimensioni soprattutto in corrispondenza dei vani interni abitabili. Premesse le enormi difficoltà di riscaldamento invernale delle abitazioni, la realizzazione di fori di piccole dimensioni era principalmente volta al contenimento delle dispersioni termiche nei mesi più rigidi. Fori di maggiore dimensione venivano invece realizzati in corrispondenza dei fienili, ove per l'essicazione del fieno era fondamentale un costante apporto d'aria esterna. Più rari seppur degni di particolare attenzione sono alcuni fori ad arco. L'evoluzione delle esigenze funzionali ha inoltre introdotto nuove tipologie di fori di grande dimensione come ad esempio quelli dei garage per il ricovero delle automobili o delle vetrine espositive degli esercizi commerciali. Il presente piano mira in quest'ottica a fornire alcune prescrizioni dimensionali da applicare ai fori di nuova realizzazione coniugando la volontà di non alterare i tratti peculiari del nucleo storico con le odierne necessità di salubrità e luminosità degli ambienti interni alle abitazioni.

TIPOLOGIE

- A - Fori di forma rettangolare
- B - Fori ad arco
- C - Fori geometrici
- D - Fori delle capriate

A - FORI DI FORMA RETTANGOLARE

A1 - Fori finestre di piccole dimensioni
 $b < 0,8 \text{ m}$
 $h < 0,8 \text{ m}$

A2 - Fori finestre di medie dimensioni
 $0,8 < b < 1,3 \text{ m}$
 $0,8 < h < 1,3 \text{ m}$

A3 - Fori porte ad anta singola
 $0,8 < b < 1,1 \text{ m}$
 $1,7 < h < 2,2 \text{ m}$

A4 - Fori porte a doppia anta
 $1,1 < b < 1,5 \text{ m}$
 $1,7 < h < 2,2 \text{ m}$

A5 - Fori finestre di grandi dimensioni o fori fienili
 $b > 1,3 \text{ m}$
 $h > 1,3 \text{ m}$

A6 - Fori portoni fienili a singola o doppia anta
 $1,5 < b < 2,5 \text{ m}$
 $1,7 < h < 2,2 \text{ m}$

A7 - Fori portoni garage
 $2,5 < b < 3 \text{ m}$
 $2,2 < h < 3 \text{ m}$

A8 - Fori vetrine negozi
 $b > 1,5$
 $2,2 < h < 2,5 \text{ m}$

A9 - Fori giroscalo
 $0,4 < b < 0,6 \text{ m}$
 $h > 2 \text{ m}$

B - FORI AD ARCO

B1 - Fori con imbotte stonato

B2 - Fori ad arco a tutto sesto

B3 - Fori ad arco a sesto acuto

C - FORI GEOMETRICI

C1 - Fori trapezoidali

C2 - Fori circolari

C3 - Fori romboidali

C4 - Fori triangolari

D - FORI DELLE CAPRIATE

D - Fori interposti tra gli elementi lignei che compongono le capriate dei timpani

EA9 - PORTE E PORTONI



DESCRIZIONE

Anche nel caso di porte e portoni le varietà riscontrabili negli edifici del centro storico sono assai numerose. Il legno è senza dubbio il materiale più utilizzato per i pannelli i quali, soprattutto nel caso dei portoncini d'ingresso delle abitazioni, presentano molto frequentemente delle finestrate.

Le indicazioni di piano non contengono particolari prescrizioni per quanto riguarda la scelta dei portoncini di ingresso se non l'impiego del materiale legno per le pannellature esterne.

Per quanto concerne i portoni di ingresso dei garage viene invece prescritta l'installazione di tipologie ad anta come la **D3** o la **D4** con finitura del pannello in legno.

Le indicazioni di progetto indirizzano infine al recupero ed alla conservazione di porte e portoni di particolare pregio storico.

Alcuni portoncini di ingresso di abitazioni o stalle o ancora antichi portoni di fienili, pur non essendo il manufatto di appartenenza soggetto ad alcun vincolo di intervento, costituiscono elementi architettonici di fondamentale importanza ai fini della conservazione dell'identità storica del borgo.

TIPOLOGIE

- A - Portoncini di ingresso delle abitazioni
- B - Portoni di ingresso di stalle, avvolti o annessi
- C - Portoni dei fienili
- D - Portoni dei garage

Varianti

Materiali

M = Metallo



A - PORTONCINI DI INGRESSO DELLE ABITAZIONI

Pannelli

A1 **A2** **A3** **A4**

Finestrate

a **b** **c** **d** **e** **f** **g**

A1 - Pannello liscio
A2 - A doghe orizzontali
A3 - A doghe verticali
A4 - Con specchiature varie

a - Interamente vetrato
b - Vetratura superiore rettangolare
c - Vetratura superiore ad arco
d - Vetratura ad elementi verticali
e - Vetratura superiore suddivisa in rettangoli
f - Vetratura totale suddivisa in rettangoli
g - Altre vetture

B - PORTONI DI INGRESSO DI STALLE, AVVOLTI E ANNESSI

Pannelli

B1 **B2** **B3**

Finestrate

a **b**

B1 - A doghe orizzontali
B2 - A doghe verticali
B3 - A spina di pesce

a - Finestra rettangolare
b - Finestra romboidale

C - PORTONI DEI FIENILI

C1 **C2**

C1 - Assito verticale
C2 - Assito orizzontale

C - PORTONI DEI GARAGE

D1 **D2** **D3** **D4** **D5**

D1 - Basculante
D2 - Sezionale
D3 - Ad ante
D4 - Ad ante finestrato
D5 - A fisarmonica

EA10 - SERRAMENTI



DESCRIZIONE

Le tipologie di serramenti attualmente riscontrabili all'interno del centro storico di Siror sono state classificate sia in base al numero delle ante (singola o doppia) che delle partizioni orizzontali o verticali del vetro. Molti serramenti tradizionali infatti, dato l'elevato costo comportato dall'acquisto di un vetro a lastra unica venivano suddivisi in quattro o sei porzioni collegate da elementi divisorii in legno.

Nel caso dei serramenti non vengono introdotte dalle indicazioni di piano particolari prescrizioni, fatto salvo il divieto per l'impiego di materiali difforni dal legno quali ad esempio PVC o alluminio.

Viene introdotta un'eccezione per le vetrine degli esercizi commerciali per le quali è permesso l'utilizzo di telai metallici di colore nero o antracite e di spessore contenuto.

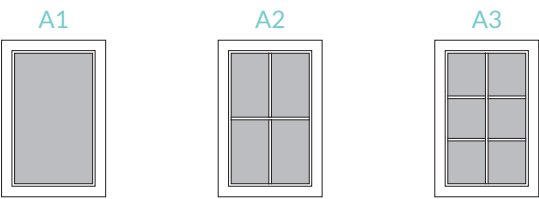
Il mantenimento e la realizzazione di vetrate di grandi dimensioni sono ammessi iprevia frammentazione in elementi congrui con le tipologie di serramento considerate.

L'installazione di inferriate anti-effrazione è sempre ammessa in corrispondenza dei fori finestra posti al piano terra delle abitazioni e nelle tipologie indicate dalle norme di attuazione.

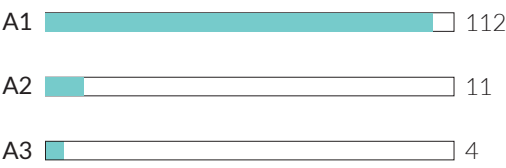
TIPOLOGIE

- A - Serramenti ad anta singola
- B - Serramenti a doppia anta
- C - Grandi vetrate

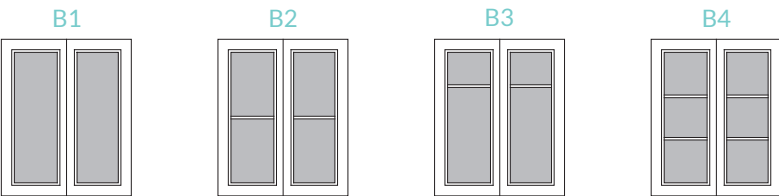
A - SERRAMENTI AD ANTA SINGOLA



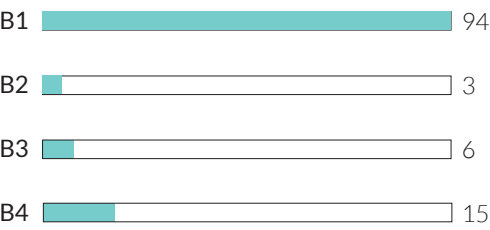
NUMERO DEI CASI



B - SERRAMENTI A DOPPIA ANTA

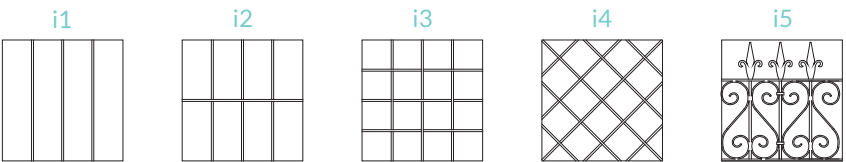


NUMERO DEI CASI



TIPOLOGIE INFERRIATE

- i1 - Soli elementi verticali
- i2 - Elementi verticali con traversa centrale
- i3 - Griglia ortogonale
- i4 - Griglia a 45°
- i5 - Altre in ferriate in ferro battuto



Tipologia A1



Tipologia B3



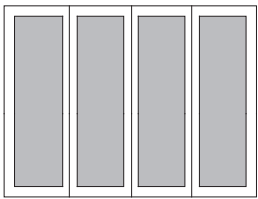
Tipologia B1



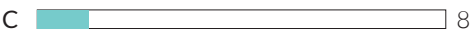
Tipologia B4



C - GRANDI VETRATE



NUMERO DEI CASI



Tipologia C



Tipologia i5



EA11 - OSCURANTI



DESCRIZIONE

Gli oscuranti riscontrabili all'interno del nucleo storico appartengono in larga prevalenza alle tipologie **A** e **B** ad ante in legno. Sono invece più rare e localizzate le installazioni di oscuranti "avvolgibili" in legno o plastica.

Gli oscuranti ad anta vengono classificati nelle due tipologie sopra citate a seconda della presenza o meno di elementi mobili (frangisole) inseriti nel pannello.

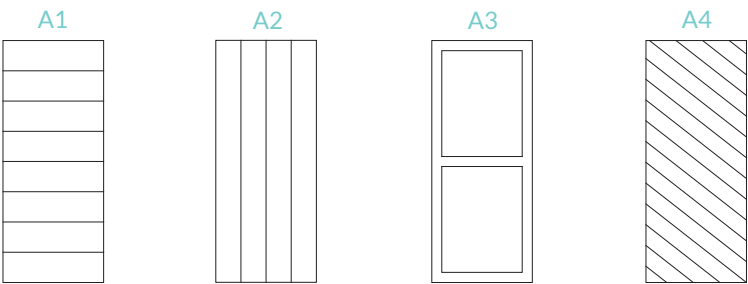
Le indicazioni di piano ammettono l'impiego di tutti i tipi di oscuranti qui presi in analisi ad eccezione della tipologia **A4** e purchè non vengano impiegati materiali diversi dal legno (come ad esempio PVC o alluminio).

Non è in alcun caso ammessa l'installazione di oscuranti avvolgibile o di tipo "raffstore".

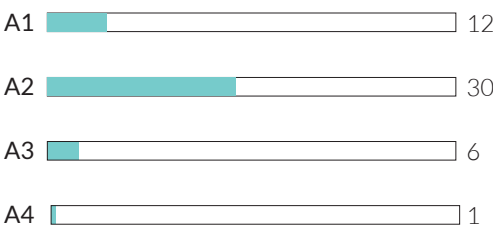
TIPOLOGIE

- A - Oscuranti ad anta cieca
- B - Oscuranti ad anta con frangisole
- C - Oscuranti avvolgibili

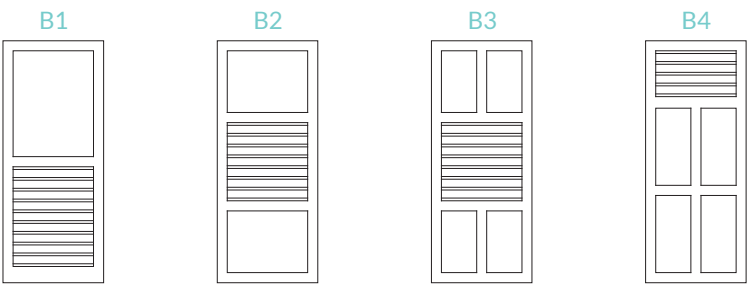
A - OSCURANTI AD ANTA CIECA



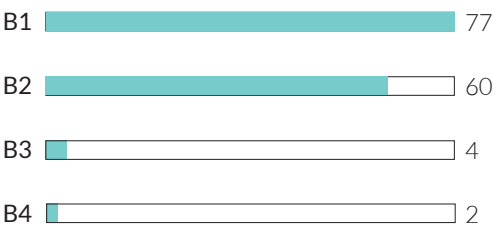
NUMERO DEI CASI



B - OSCURANTI AD ANTA CON LAMELLE ORIENTABILI



NUMERO DEI CASI



Tipologia A1



Tipologia A3



Tipologia A4



Tipologia B1



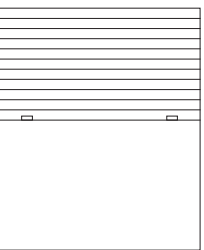
Tipologia B3



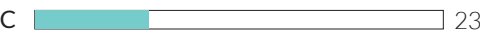
Tipologia C



C - OSCURANTI AVVOLGIBILI



NUMERO DEI CASI



EA12 - STRUTTURE DEI BALCONI E DEI BALLATOI



DESCRIZIONE

Storicamente le strutture di balconi e ballatoi venivano realizzate in legno ed erano sostenute da prolungamenti delle travi di solaio o da spezzoni di trave incastrati nella muratura portante. In appoggio sulle travi lignee sporgenti veniva posato un primo impalcato al quale veniva fissato a sua volta il piano di calpestio realizzato con un tavolato ligneo. Con l'avvento del cemento ed in particolar modo a partire dal secondo dopoguerra, si cominciarono a realizzare le prime strutture dei balconi in calcestruzzo.

Allo stato attuale molti dei balconi del centro storico di Siror sono realizzati in cermento armato e, nonostante i tentativi di mascheramento proposti mediante l'applicazione di rivestimenti lignei, la loro presenza contribuisce non poco alla compromissione di una peculiare struttura dell'antico centro storico.

Le indicazioni di progetto orientano pertanto i nuovi interventi, dove ciò è possibile, al ripristino delle strutture lignee dei balconi (tipo **A**) oppure, in mancanza di alternativa, alla realizzazione di strutture a travi incastrate in acciaio e successivamente rivestite in legno (tipo **C**).

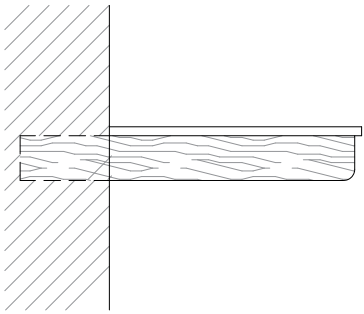
TIPOLOGIE

- A - Struttura in legno
- B - Struttura in c.a.
- C - Struttura in acciaio rivestita in legno

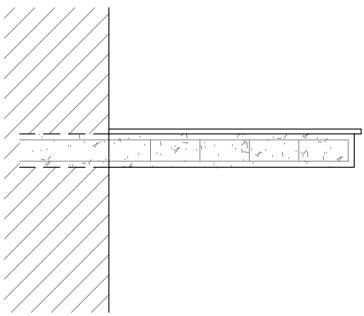
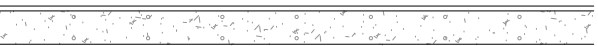
DIFFUSIONE PERCENTUALE



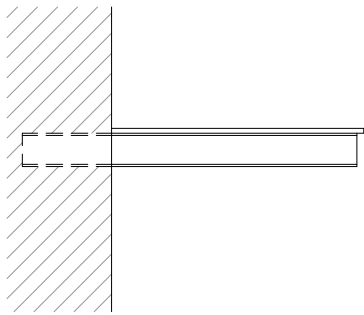
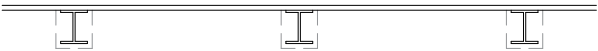
A - Impalcato realizzato con travetti in legno a sbalzo ed assito disposto ortogonalmente. Tra assito e travetti viene a volte interposto un terzo livello di orditura a cantinelle.



B - Soletta piena in c.a. a sbalzo vincolata ad incastro nella muratura portante o nel cordolo perimetrale. Spesso il bordo a vista in c.a. viene mascherato con rivestimenti lignei di vario tipo.



C - Struttura portante composta da profili IPE o a T in acciaio e da assito in legno disposto ortogonalmente. Le travi a sbalzo vengono successivamente rivestite con pannellature lignee.



EA13 - PARAPETTI



DESCRIZIONE

Fatta esclusione per pochi ed isolati casi relativi ad abitazioni di medio-alto rango, il parapetto tradizionale nei centri storici dei borghi di Primiero è interamente in legno. La classificazione a lato prende in considerazione le varie tipologie ad oggi riscontrabili nel nucleo storico di Siror suddividenole in tre categorie: parapetti lignei (tipo **A**), parapetti in metallo (tipo **B**) e parapetti misti (tipo **C**).

Compatibilmente con le prescrizioni normative in termini di sicurezza, le varietà appartenenti alla tipologia **A** sono sempre ammesse ad esclusione di quante si discostano eccessivamente dall'impostazione stilistica locale storicamente consolidata su geometrie dalla linea leggera, pulita ed essenziale (es. tipo **A4.b**).

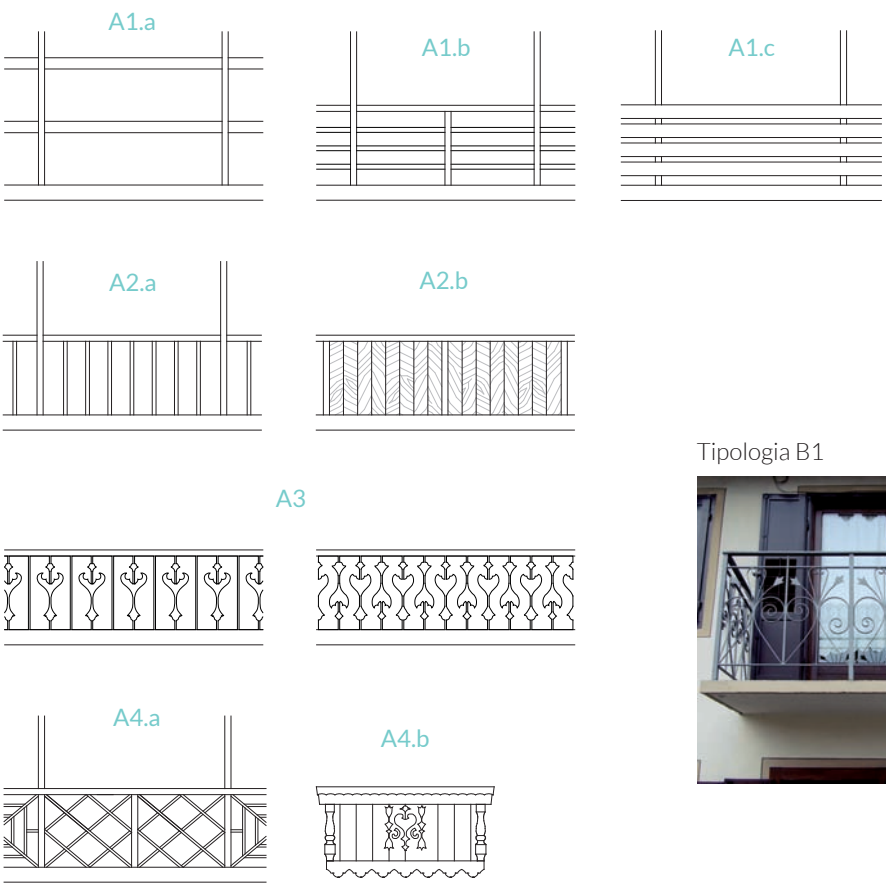
In nessun caso sono ammessi parapetti di tipo **B2** o a carattre misto **C** ed in caso di intervento è obbligatoria la conversione di quest'ultimi sostituendoli con una delle casistiche ammesse (tipo **A**).

La tipologia **B1** (ferro battuto) è impiegabile in alcuni casi specifici e soprattutto a protezione delle scalinate che dal piano dal livello strada conducono ai primi piani delle abitazioni.

TIPOLOGIE

- A - Parapetti in legno
- B - Parapetti in metallo
- C - Parapetti misti

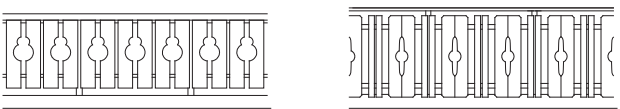
A - PARAPETTI IN LEGNO



B - PARAPETTI IN METALLO



C - PARAPETTI MISTI



Tipologia A1.a



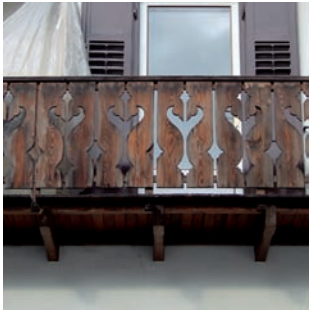
Tipologia A1.b



Tipologia A2.a



Tipologia A3



Tipologia B1



Tipologia B2



Tipologia C



A1 - AD ELEMENTI ORIZZONTALI

- A1a - Ad elementi orizzontali distanziati
- A1b - Ad elementi orizzontali ravvicinati
- A1c - A doghe larghe orizzontali

A2 - AD ELEMENTI VERTICALI

- A2a - A paletti verticali
- A2b - A doghe larghe verticali

A3 - AD ELEMENTI VERTICALI SAGOMATI

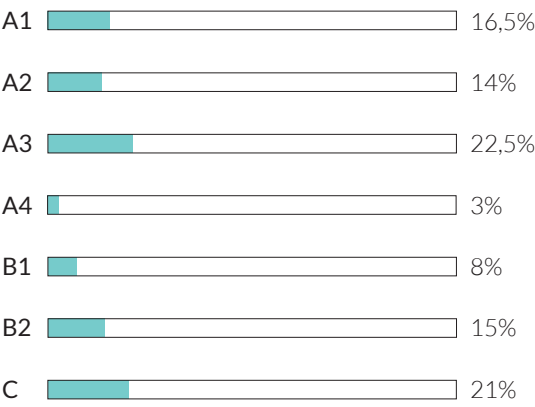
A4 - ALTRI PARAPETTI IN LEGNO

B1 - PARAPETTI IN FERRO BATTUTO

B2 - METALLICI PREFABBRICATI

C - PARAPETTI MISTI LEGNO E METALLO

DIFFUSIONE PERCENTUALE



EA14 - SCALE ESTERNE



DESCRIZIONE

Le scale tradizionali ancora visibili esternamente agli edifici storici di Siror si suddividono in due principali tipologie: le scale in legno (tipo **A**) e le scale in pietra (tipo **B**).

Le prime normalmente fungono da collegamento tra due diversi ordini di ballatoi oppure consentono l'accesso ai piani superiori al primo.

Le scale in pietra invece collegano generalmente il piano strada al primo livello dell'edificio, dove generalmente si collocano i locali d'abitazione.

Quest'ultime, composte da grandi blocchi di pietra locale intagliati e poggianti su una sottostante porzione muraria piena, possono in genere avere come parapetto la prosecuzione stessa del setto murario sottostante oppure una ringhiera in metallo.

Amche nella realizzazione delle scale esterne si sono stati introdotti nel corso del tempo nuovi materiali da costruzione quali il cemento armato (tipo **C**) o l'acciaio (tipo **D**).

Gli indirizzi di progetto volgono alla preservazione delle scale in legno o in pietra esistenti ed alla conversione in caso di intervento delle scale di tipo **C** o **D** nelle prime due tipologie citate.

TIPOLOGIE

- A - Scale in legno
- B - Scale in pietra
- C - Scale in calcestruzzo
- D - Scale a struttura mista in acciaio e legno

A - SCALE IN LEGNO

Scale esterne con cosciali portanti, alzate e pedate in legno. Scale più pendenti per l'accesso ai sottotetti presentano alzata libera.



B - SCALE IN PIETRA

Generalmente scale di accesso al primo piano delle abitazioni dal livello strada. Le varietà di pietra impiegate sono principalmente locali.

- B1 - Scale in porfido
- B2 - Scale in scisto
- B3 - Altro



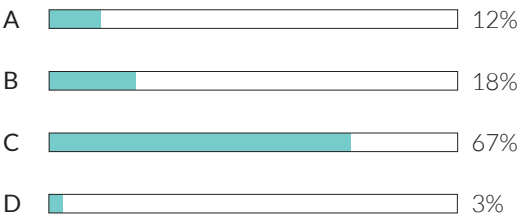
C - SCALE IN CALCESTRUZZO

Scale esterne realizzate in c.a. gettato in opera. Il calcestruzzo può essere liscio a vista oppure rivestito.

- C1 - Cemento a vista
- C2 - Cemento rivestito in legno
- C3 - Cemento rivestito in pietra o in ceramica



DIFFUSIONE PERCENTUALE



D - SCALE IN ACCIAIO-LEGNO

Cosciali portanti realizzati con travi in acciaio ed alzate e pedate in legno.



EA15 - PORTICI



DESCRIZIONE

Il portico costituisce una configurazione spaziale non molto diffusa nell'ambito del centro storico di Siror. Si tratta inoltre di un elemento architettonico che gli edifici di nuova realizzazione non ripropongono più in quanto visto probabilmente dalla contemporanea concezione edilizia come uno spreco di metratura utile. Il portico tuttavia, in quanto spazio comune dedicato al passaggio o allo stazionamento, riveste un ruolo di fondamentale importanza all'interno del centro storico dal punto di vista sociale, percettivo e viabilistico.

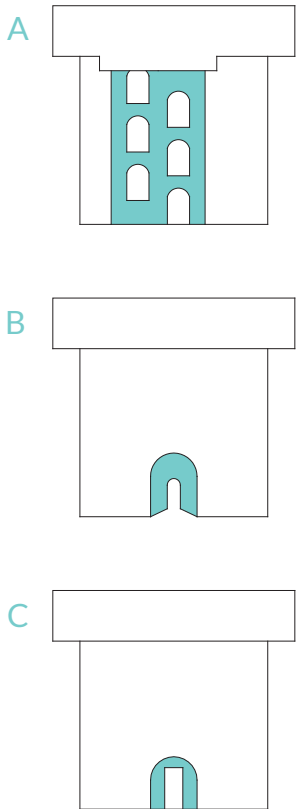
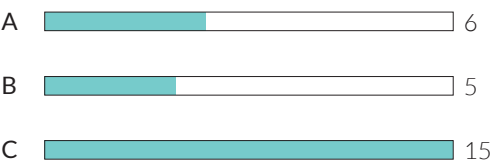
La classificazione suddivide i portici esistenti in 3 categorie: le scale esterne porticate (tipo **A**), i portici passanti (tipo **B**) e i portici di accesso (tipo **C**).

Le indicazioni normative vincolano la preservazione dei portici esistenti riconoscendone il valore architettonico ed indirizza i piani di comparto a considerare, negli eventuali accorpamenti, la possibilità di ottenere una configurazione spaziale più dinamica mediante la riproposizione di questo elemento architettonico.

TIPOLOGIE

- A - Scale esterne porticate
- B - Portici passanti
- C - Portici di accesso a stalle, cantine o abitazioni

NUMERO DEI CASI



A - SCALE ESTERNE PORTICATE

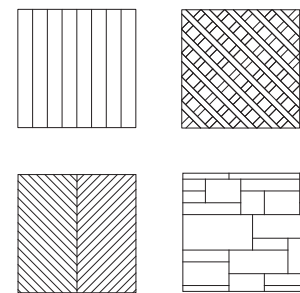


B - PORTICI PASSANTI



C - PORTICI DI ACCESSO A STALLE, CANTINE O ABITAZIONI





EA16 - Tamponamenti e rivestimenti

- A - Tamponamenti in legno chiusi
- B - Tamponamenti in legno aperti
- C - Rivestimenti in legno
- D - Rivestimenti in pietra

EA17 - Affreschi

EA18 - Decorazioni

- A - Cornici in pietra in corrispondenza di porte o finestre
- B - Fregi, cornici o cornicioni
- C - Decorazioni o bugnati agli spigoli dell'edificio
- D - Decorazioni in corrispondenza di porte o finestre
- E - Fasce marcapiano

EA16 - TAMPONAMENTI E RIVESTIMENTI



DESCRIZIONE

I tamponamenti lignei rappresentano un elemento architettonico storicamente consolidato ed ancora oggi ampiamente diffuso nel centro storico di Siror. La classificazione a lato li separa in due sottogruppi: i tamponamenti aperti (tipo **A**) e i tamponamenti chiusi (tipo **B**).

In particolare, la seconda delle due categorie viene usualmente impiegata in corrispondenza degli ambienti interni che necessitano di costante ventilazione come ad esempio fienili e sottotetti.

I rivestimenti in legno o in pietra (tipi **C** e **D**) sono invece di più recente introduzione. Gli interventi più diffusi consistono in rivestimenti perlinati dei timpani in muratura o zoccolature con lastre di porfido alla base delle mura perimetrali delle abitazioni.

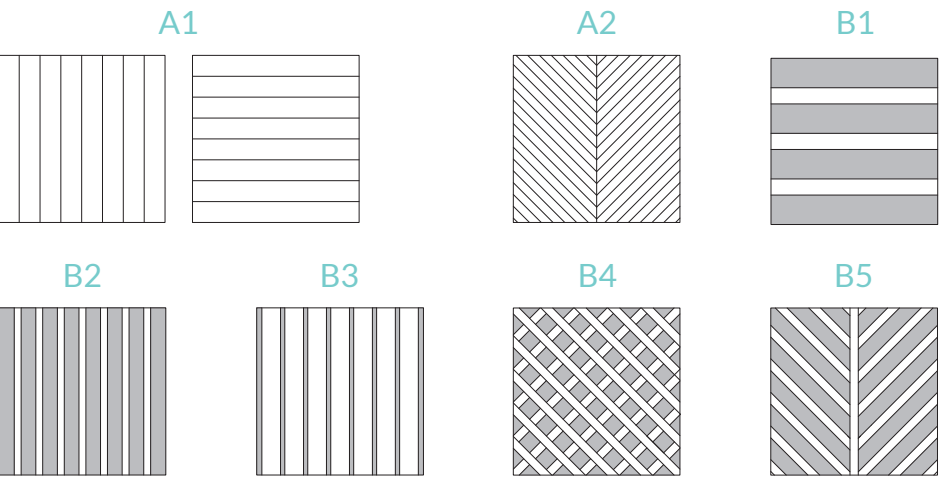
Gli indirizzi di progetto del piano ammettono la realizzazione di tamponamenti in legno e vincolano la preservazione di quelli esistenti.

Per quanto riguarda invece i rivestimenti in legno vengono ammessi con alcune prescrizioni tipologiche e dimensionali.

Vengono invece penalizzati i rivestimenti e le zoccolature in pietra o in geopietra.

TIPOLOGIE TAMPONAMENTI

- A - TAMPONAMENTI IN LEGNO CHIUSI**
A1 - Tamponamento chiuso ad assito o perlinato verticale o orizzontale
A2 - Tamponamento chiuso ad assito o perlinato a spina di pesce
- B - TAMPONAMENTI IN LEGNO APERTI**
B1 - Tamponamento dei fori dei fienili con elementi lignei orizzontali
B2 - Tamponamento ad elementi verticali distanziati
B3 - Tamponamento ad assi verticali distanziate
B4 - Tamponamento grigliato
B5 - Tamponamento ad elementi lineari distanziati a spina di pesce grigliato



Tamponamento A1



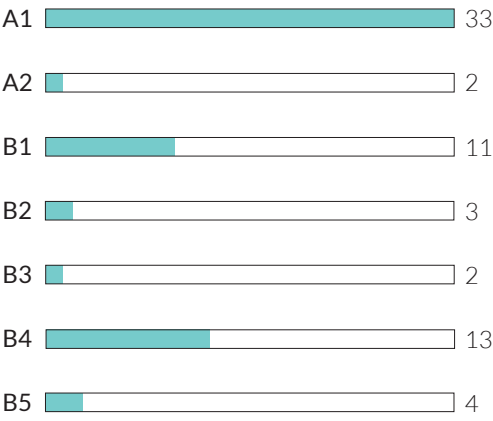
Tamponamento B1



Tamponamento B3

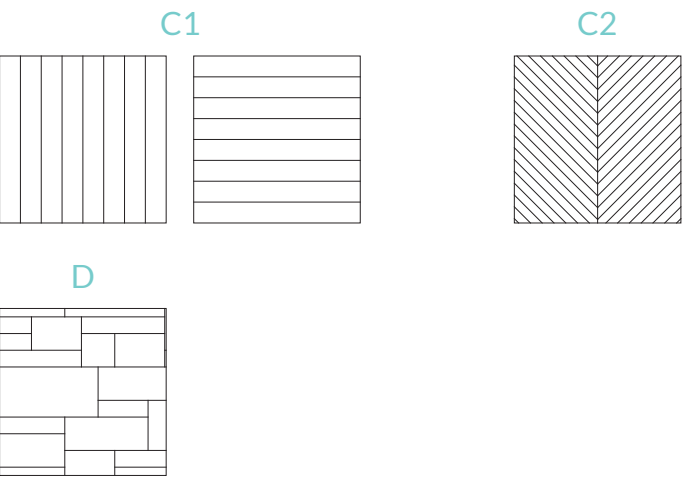


NUMERO DEI CASI



TIPOLOGIE RIVESTIMENTI

- C - RIVESTIMENTI IN LEGNO**
C1 - Rivestimento ad assito o perlinato verticale o orizzontale
C2 - Tamponamento ad assito o perlinato disposto a spina di pesce
- D - RIVESTIMENTI IN PIETRA**
D - Zoccolatura in pietra alla base dell'edificio



Rivestimento C1



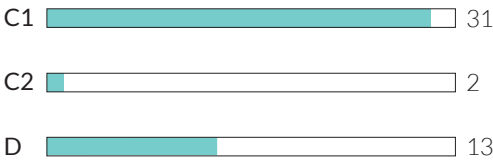
Rivestimento C2



Rivestimento D



NUMERO DEI CASI



EA17 - AFFRESCHI



DESCRIZIONE

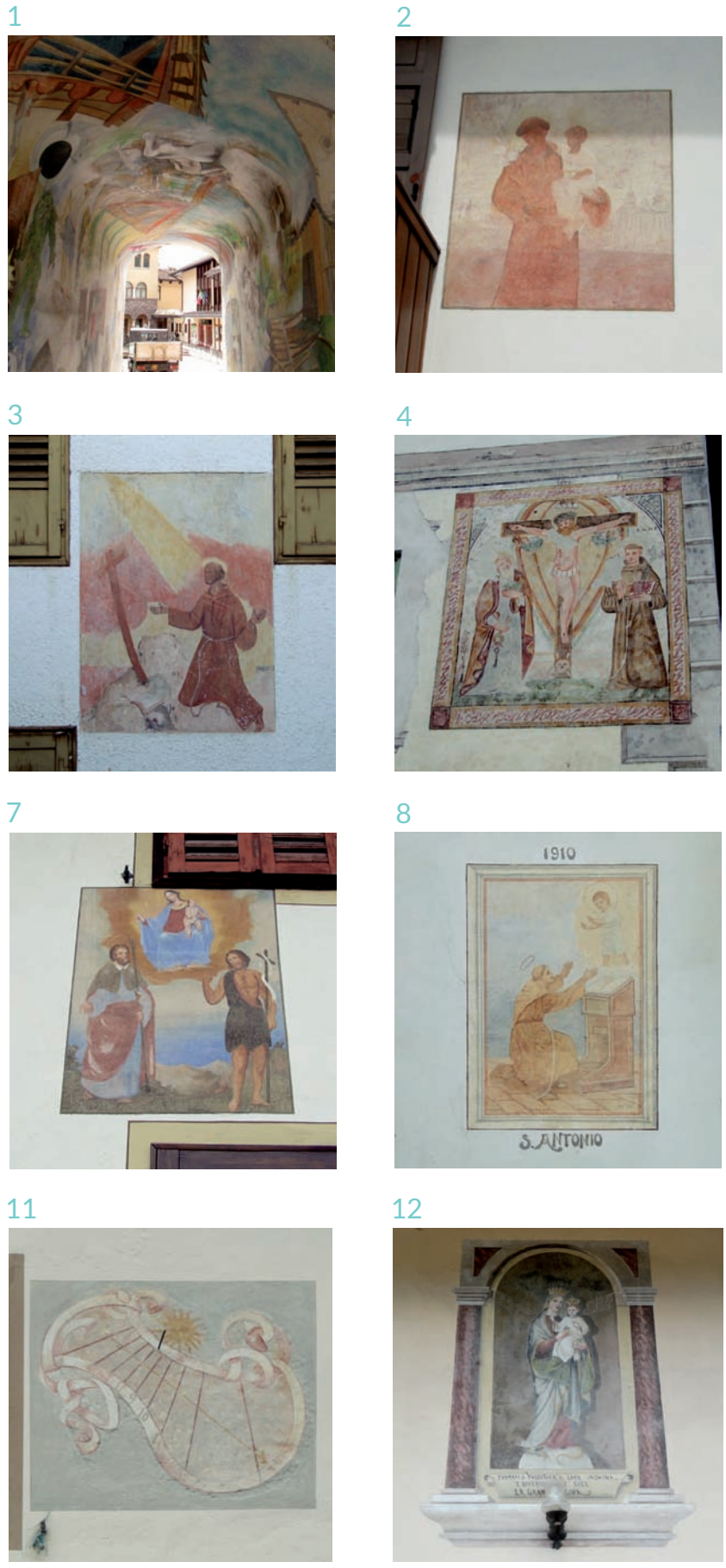
Gli affreschi realizzati sulle facciate degli edifici del centro storico di Siror sono per lo più espressioni artistiche che nei secoli sono comparse per iniziativa popolare. Analogamente a quanto accade nei vicini centri storici di fondovalle, i temi rappresentati sono per lo più a sfondo religioso e si incentrano prevalentemente sulla figure di Madonne, Santi e Cristi Crocefissi.

La rappresentazione più antica (numero **10**) è posta sulla facciata dell'antica sede municipale di Siror (Ed. **68a**). Si tratta di un'affresco datato 1523 e raffigurante San Sebastiano ed una Madonna con Bambino.

Il presente piano mira alla salvaguardia degli affreschi nel centro storico, classificandoli ed indirizzando la gestione degli eventuali interventi di restauro a professionalità competenti in materia.

RAFFIGURAZIONI

- 1 - VOLTA DEL SOTTOPASSAGGIO**
Affresco - 2003 - Max Gaudenzi
- 2 - SANT'ANTONIO DA PADOVA COL BAMBINO**
Affresco - XX secolo - Anonimo
- 3 - SAN FRANCESCO RICEVE LE STIMMATE**
Tempera - XX secolo - Anonimo
- 4 - CRISTO CROCEFISSO E DUE SANTI**
Affresco - XVII secolo - Anonimo
- 5 - CRISTO CROCEFISSO E DUE SANTI**
Affresco - XVII secolo - Anonimo
- 6 - CROCEFISSIONE**
Affresco - XVII secolo - Anonimo
- 7 - MADONNA CON SANTI**
Affresco - XVIII secolo - Anonimo
- 8 - L'APPARIZIONE DI GESU' A SANT'ANTONIO**
Tempera - XX secolo - Anonimo
- 9 - MADONNA CON SANTI**
Affresco - XVII secolo - Anonimo
- 10 - MADONNA IN TRONO E SAN SEBASTIANO**
Affresco - XVI secolo - Anonimo
- 11 - MERIDIANA**
Affresco - Anonimo
- 12 - MADONNA CON BAMBINO**
Affresco - Anonimo



EA18 - DECORAZIONI



DESCRIZIONE

Si tratta di un aspetto non molto diffuso a Siror, il cui nucleo storico nasce e si sviluppa in contesto economico basato principalmente su attività rurali quali l'agricoltura, l'allevamento o lo sfruttamento delle risorse boschive e quindi fondamentalmente povero.

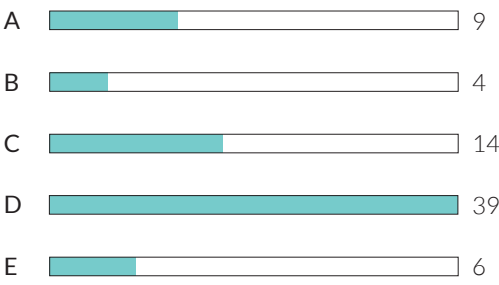
Le forme decorative più diffuse sono nel dettaglio cornici in pietra poste a contorno di alcuni fori di ingresso, fasce marcapiano, decorazioni agli spigoli degli edifici o ai bordi di porte e finestre.

Le indicazioni di progetto impongono il vincolo di salvaguardia sui caratteri decorativi più rilevanti degli edifici del centro.

TIPOLOGIE

- A - Cornici in pietra in corrispondenza di porte o finestre
- B - Fregi, cornici o cornicioni
- C - Decorazioni o bugnati agli spigoli dell'edificio
- D - Decorazioni in corrispondenza di porte o finestre
- E - Fasce marcapiano

NUMERO DEI CASI



A



B



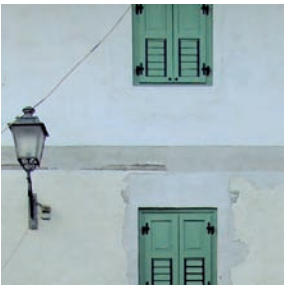
C



D



E



I materiali (MT)



LEGNO



DESCRIZIONE

Il legno è senza dubbio uno dei materiali maggiormente impiegati nella realizzazione degli elementi architettonici tipici del centro storico. Coperture, ballatoi, porte, finestre, scale, tamponamenti sono infatti quasi sempre realizzati in legno. L'ampio utilizzo del legno è legato fin da sempre alla facile reperibilità di questo materiale localmente.

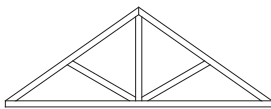
L'essenza materica del legno, da sempre impiegato con finitura naturale, è andata purtroppo perdendosi nel corso degli ultimi decenni. Sempre più infatti il legno viene impiegato con finiture superficiali che ne snaturano ogni caratteristica più autentica.

Il legno naturale, con le sue imperfezioni e la sua tipica variazione cromatica dovuta all'esposizione agli agenti esterni, rappresenta uno dei caratteri essenziali del centro storico di Siror.

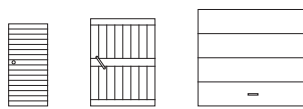
Lo sviluppo di una nuova sensibilità, orientata ad un ritorno all'impiego del legno naturale negli elementi architettonici, è fondamentale per poter riconsegnare al nucleo storico quei tratti materici che negli ultimi tempi ha purtroppo in larga parte perduto.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

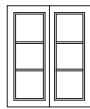
EA1 - Struttura del tetto



EA8 - Porte e portoni



EA9 - Serramenti



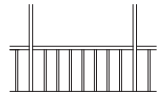
EA10 - Oscuranti



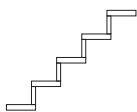
EA11 - Struttura dei balconi



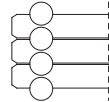
EA12 - Parapetti



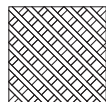
EA13 - Scale esterne



EA14 - Muratura



EA16 - Tamponamenti

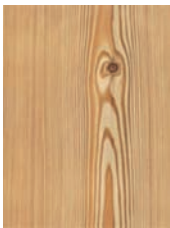


ESSENZE

Le principali essenze impiegate sono l'abete rosso ed il larice. Questo sia per le loro ottime proprietà di resistenza meccanica che per la facilità di reperimento in zona.



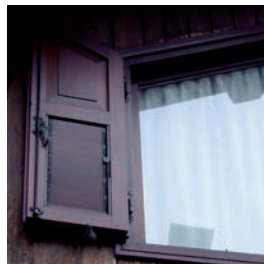
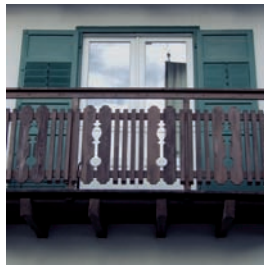
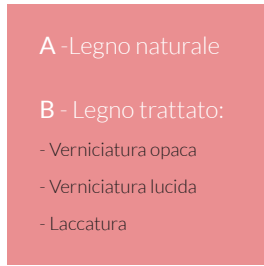
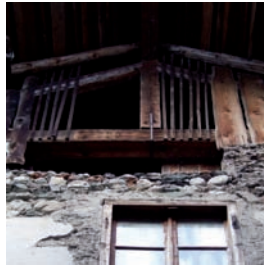
Legno di abete



Legno di larice

ESEMPI

A



PIETRA



DESCRIZIONE

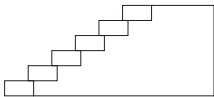
La pietra a vista è stata occultata in molti degli edifici del nucleo storico di Siror. La maggior parte delle superfici murarie è infatti completamente intonacata. Alcuni edifici, soprattutto nell’ambito dei manufatti rurali, sono tuttavia arrivati sino ad oggi conservando partizioni murarie in pietra a vista o porzioni di esse. In particolare, nella realizzazione di murature portanti vengono impiegate principalmente tipologie di pietra locale come lo scisto o il calcare bianco. Elementi architettonici dove invece è più diffuso l’impiego della pietra sono le scale esterne. Queste vengono in molti case realizzate con dei monoblocchi in pietra posti come gradini su una sottostruttura realizzata in muratura. Nella realizzazione delle scale esterne, oltre alle tipologie di pietra già citate, vengono impiegati anche il porfido o il granito.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

EA5 - Comignoli



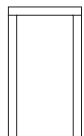
EA13 - Scale esterne



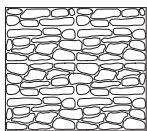
EA16 - Rivestimenti



EA18 - Cornici di porte e finestre



EA15 - Muratura



TIPOLOGIE

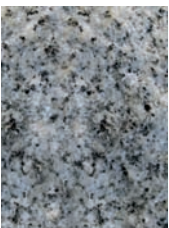
I tipi di pietra che vengono impiegati sono principalmente quelli locali come il porfido, lo scisto, il granito o la pietra calcarea bianca.



Porfido



Scisto



Granito



Calcare

ESEMPI



INTONACI



DESCRIZIONE

Come già accennato, la maggior parte delle superfici murarie degli edifici storici di Siror risultano intonacate. Si tratta per la maggior parte di intonaci a base di calce con finitura grezza, questo principalmente in corrispondenza degli edifici rurali, oppure “a frattazzo fino” per gli edifici residenziali. Alcuni edifici, probabilmente appartenuti nel corso della storia a famiglie benestanti, riportano sullo strato di intonaco decorazioni agli spigoli, lungo il bordo dei fori o marcapiani . Gli intonaci costituiscono un elemento di grande rilevanza e andrà dunque prestata la massima attenzione non solo al mantenimento degli elementi di pregio ma anche alla riproposizione di intonaci del tipo tradizionale.

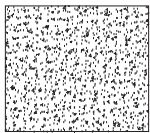
Nei casi in cui l’edificio non sia caratterizzato da intonaci di pregio da salvaguardare è ammessa la realizzazione della coibentazione a cappotto. Quest’ultima dovrà ben rapportarsi alle finiture ed alle tonalità cromatiche peculiari del centro storico. Particolare attenzione dovrà essere posta alla continuità con la superfici murarie degli edifici contigui.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

EA5 - Comignoli



EA15 - Muratura

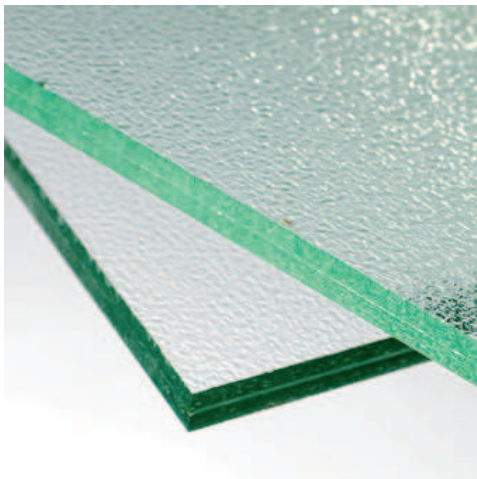


ESEMPI



- 1 - Intonacatura grezza frapposta ad elementi in pietra a vista
- 2 - Intonacatura grezza ad alta granulometria
- 3 - Intonacatura grezza a bassa granulometria
- 4 - Intonacatura “a fino”
- 5 - Intonacatura “a graffiato”
- 6 - Zoccolature inferiori degli edifici evidenziate con la stesura di un diverso tipo di intonaco

VETRO



DESCRIZIONE

Non vengono imposte particolari prescrizioni per quanto riguarda l'impiego del vetro negli edifici del centro storico.

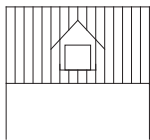
Tra le tipologie classificate nella presente scheda non vengono in particolar modo ammesse quelle descritte alla voce 3, vetri opachi, oscurato o specchio ed alla voce 4, vetri colorati.

I vetri installati dovranno essere principalmente trasparenti, a lastra singola, doppia o tripla ed in alcuni casi sarà ammesso l'impiego di vetri stampati con texture o motivi geometrici.

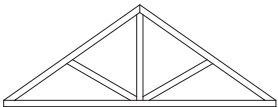
Non è ammesso in nessun caso l'impiego del vetro cemento.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

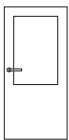
EA2 - Abbaini



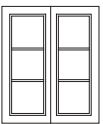
EA6 - Timpani



EA8 - Porte

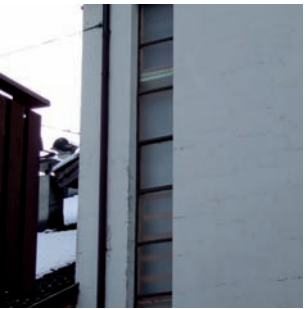
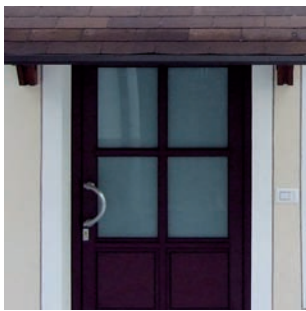
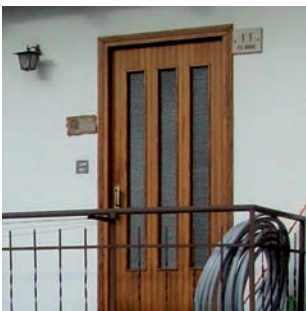


EA9 - Serramenti



- 1 - Vetri trasparenti impiegati per i serramenti o a chiusura delle capriate. Possono essere utilizzati in lastre singole, o accostati in doppie o triple lastre.
- 2 - Vetri stampati con texture di vario genere. Utilizzati soprattutto per portoncini d'ingresso o serramenti posti al piano terra delle abitazioni o ancora nelle aperture dei vani scala.
- 3 - Vetri opachi, oscurati o specchiati. Impiegati in corrispondenza di alcune grandi vetrate o in alcuni portoncini di ingresso.
- 4 - Vetri colorati. Riscontrabili in corrispondenza di alcuni portoncini di ingresso.

ESEMPI



METALLI



DESCRIZIONE

Metalli di vario tipo si trovano diffusi in centro storico e per lo più vengono impiegati per elementi architettonici quali coperture, parapetti ed inferriate, rivestimenti dei comignoli, porte e portoni o con funzione strutturale in balconi e scale esterne.

L'impiego dell'acciaio strutturale in scale e balconi è ammesso purchè mascherato con adeguato rivestimento ligneo. Anche in copertura è ammesso l'impiego del metallo purchè si tratti di lamiera preverniciata ed aggraffata di colore appropriato ai manti di copertura del centro storico.

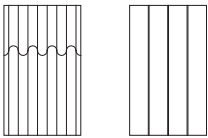
Non sono ammessi serramenti o oscuranti in alluminio né l'introduzione di porte o portoni dei garage in metallo.

I parapetti in ferro battuto sono ammessi quando installati in corrispondenza delle scale in pietra che spesso collegano il livello strada al primo piano delle abitazioni.

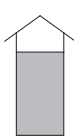
In presenza di inferriate in ferro battuto di comprovato valore storico viene posto il vincolo di conservazione delle stesse.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

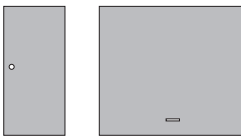
EA4 - Manto di copertura



EA5 - Comignoli



EA8 - Porte e portoni



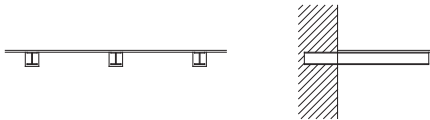
EA9 - Serramenti ed inferriate



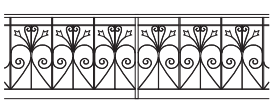
EA10 - Oscuranti



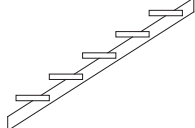
EA11 - Strutture dei balconi



EA12 - Parapetti



EA13 - Scale esterne



1 - FERRO BATTUTO: principalmente impiegato per inferriate, recinzioni o parapetti.

2 - ACCIAIO ZINCATO: utilizzato per elementi strutturali a vista, coperture o rivestimenti.

3 - ALLUMINIO: presente ma poco diffuso in porte e portoni, serramenti o vetrine di esercizi commerciali.

ESEMPI



CALCESTRUZZO



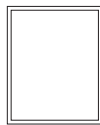
DESCRIZIONE

Il calcestruzzo a vista non è oltremodo diffuso nel centro storico di Siror. Principalmente lo si può individuare impiegato in scale esterne, comignoli, strutture di baconi, e più di rado, in strutture murarie.

Le indicazioni di piano mirano all'eliminazione del calcestruzzo faccia a vista all'interno del centro in quanto si tratta di un materiale assolutamente incongruo con l'edificazione storica locale.

IMPIEGO NEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI

EA1 - Struttura del tetto



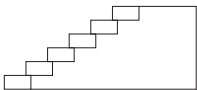
EA5 - Comignoli



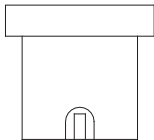
EA11 - Struttura dei balconi



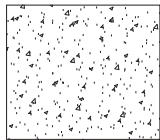
EA13 - Scale esterne



EA15 - Portici



EA15 - Muratura



ESEMPI



La qualità urbana (QU)



IL VERDE PUBBLICO E PRIVATO**I POLMONI VERDI DEL NUCLEO STORICO**

1



2



3



4



6



5



7

**DESCRIZIONE**

All'interno del nucleo storico di Siror sono individuabili alcune aree non edificate e destinate a verde.

Si tratta principalmente di verde privato, destinato ad orti e giardini. In particolare, gli orti del centro rappresentano uno degli aspetti più caratteristici del borgo storico tradizionale.

Purtroppo con il passare del tempo questa peculiare tradizione sta lentamente scomparendo ed agli orti si sostituiscono sempre più frequentemente superfici pavimentate destinate al parcheggio delle automobili.

Il nuovo piano pone al centro la problematica legata alla progressiva scomparsa delle aree coltivate in centro storico e ne mira espressamente alla salvaguardia. Gli orti interni al centro storico saranno pertanto valorizzati quali elementi autentici e qualificanti dello spazio urbano.

Saranno inoltre tutelati i margini del centro storico ed in modo particolare il confine che si delinea tra lo spazio edificato ed i prati dell'adiacente Campagna.



LE FONTANE



DESCRIZIONE

Nel centro storico di Siror si trovano molte fontane e lavatoi pubblici sia di antica che di recente realizzazione. La maggior parte di essi rimangono in funzione in modo continuativo per 12 mesi all'anno e questo è dovuto alla massiccia disponibilità d'acqua potabile che in generale caratterizza tutto il territorio di fondovalle.

Le fontane e i lavatoi rappresentano tutt'oggi dei punti chiave all'interno del sistema sociale del centro storico.

Ancora oggi infatti viene da esse prelevata l'acqua per l'abbeveramento degli orti e molto spesso fungono da punto di riferimento per l'incontro e la socializzazione degli abitanti del centro.

Si tratta pertanto di elementi di grande valore storico-sociale da preservare e valorizzare all'interno del contesto urbano.

Le due fontane ottagonali gemelle (1 e 6) rappresentano indubbiamente all'interno del contesto appena descritto due manufatti di alto valore simbolico per il centro storico di Siror.

L'ACQUA, UN BENE COMUNE



LEGENDA

Fontana di grandi o piccole dimensioni / Lavatoio coperto

ARREDO URBANO E PARCHEGGI



DESCRIZIONE

Il nucleo storico di Siror è servito da ben 5 parcheggi pubblici disposti lungo il perimetro del centro per un totale di circa 120-130 posti auto. Due ulteriori parcheggi si dislocano inoltre in prossimità del campo da calcio e a ridosso del fiume nella parte nord-occidentale dell'abitato. Tali strutture, alcune delle quali di recente realizzazione, sembrano ben rispondere alle esigenze degli abitanti del centro anche nei periodi di maggior affluenza turistica.

L'arredo urbano è generalmente in buone condizioni anche se non sono presenti interventi di valorizzazione dello spazio pubblico degni di particolare nota. Da segnalare il recente intervento, con realizzazione di un ampio spazio pavimentato e sedute pubbliche, antistante l'edificio scolastico lungo il margine Sud-Ovest del centro storico.

Allo stato attuale la pavimentazione dell'intero centro (sia vicarrabile che pedonale) è realizzata con cubetti di porfido di medio-piccole dimensioni.

LO SPAZIO PUBBLICO NEL CENTRO STORICO



GLI ESERCIZI COMMERCIALI E I SERVIZI



DESCRIZIONE

Le attività economiche ed i servizi presenti all'interno del centro storico tendono a concentrarsi lungo le due vie principali che attraversano il nucleo urbano e cioè Via San'Andrea e Via Larga.

In particolar modo l'area interessata dalla presenza di esercizi commerciali si riduce ad una piccola porzione nord-occidentale del centro.

Il nuovo piano mira alla riqualificazione del centro storico come luogo di concentrazione delle attività artigianali e commerciali aumentandone di conseguenza la vitalità socio-economica.

Una serie di nuovi indirizzi normativi cercano in quest'ottica di favorire la ripopolazione del centro, non solo attraverso la rioccupazione di volumi residenziali attualmente non utilizzati, ma anche mediante l'introduzione di nuovi spazi commerciali e non posti necessariamente solo a livello strada.

Nell'ambito di tale visione, la chiusura al traffico veicolare di parte del centro urbano potrebbe decisamente favorire lo sviluppo di nuove attività commerciali innalzando la qualità dello spazio pubblico del centro.

LE INSEGNE NEL CENTRO STORICO



LEGENDA

EDIFICI DI CULTO

1 - Chiesa parrocchiale

SERVIZI PUBBLICI

2 - Municipio

3 - Scuola d'infanzia e primaria

4 - Banca

5 - Edificio pubblico

ESERCIZI COMMERCIALI

6 - Bar

7 - Alimentari

8 - Ortofrutta

9 - Macelleria

10 - Negozio di articoli sportivi

11 - Tabaccheria

12 - Panificio

13 - Centro estetico

ALBERGHI

14 - Hotel Siror



LE PANNELLATURE SOLARI



DESCRIZIONE

L'introduzione di nuove tecnologie quali pannellature solari termiche o fotovoltaiche è ammessa in centro storico purchè rispetti alcune semplici prescrizioni volte alla minimizzazione dell' impatto estetico introdotto da quest'ultime.

La configurazione dovrà essere appunto il più possibile equilibrata mediante l'inserimento coerente dei pannelli nella morfologia delle coperture con impianti di forma geometrica semplice, regolare e compiuta risultante dall'accostamento dei diversi pannelli.

ESTETICA E TECNOLOGIA

- 1a - Pannelli solari termici in appoggio sul manto di copertura
- 1b - Pannelli solari termici a terra
- 2a - Pannelli solari fotovoltaici in appoggio sul manto di copertura
- 2b - Pannelli solari fotovoltaici integrati al manto di copertura
- 2c - Cellule fotovoltaiche integrate ai singoli componenti del manto di copertura

1a



1b



2a



2b



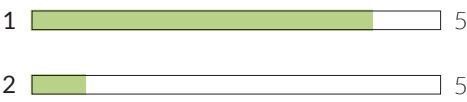
2c



TIPOLOGIE

- 1 - Pannelli solari termici
- 2 - Pannelli solari fotovoltaici

DIFFUSIONE





Comune di Siror

PIANO GENERALE DI TUTELA DEGLI INSEDIAMENTI STORICI

Progetto: Studio Tecnico Gobber e Pezzato, Tonadico

Roberto Pezzato, architetto

Collaboratori:

Andrea Simon, ingegnere

Martino Zugliani, geometra

Nicola Zurlo, geometra

Disegno abitato Siror:

Nicola Degiampietro, disegnatore

Giugno 2015

